

GIACOMO SETTANNI

NOJA - NOICÀTTARO

ISTITUZIONE OPERE PIE COMUNALI

CONGREGAZIONE DI CARITÀ – E. C. A.

EREZIONE OSPEDALE CIVILE

Parte Seconda

(1868 – 1990)



GIACOMO SETTANNI

NOJA - NOICÀTTARO

ISTITUZIONE OPERE PIE COMUNALI

CONGREGAZIONE DI CARITÀ – E. C. A.

EREZIONE OSPEDALE CIVILE

Parte Seconda

(1868 – 1990)



Emblema del Comune di Noicàttaro, utilizzato nella seconda metà del secolo XVI

*“Leggere il Passato è vivere,
Raccontarlo è rivivere”*

Giacomo 7'anni

AVVERTENZA

La finalità del presente lavoro è di far conoscere alla Comunità nojana tutte le vicende inerenti la costruzione di un Ospedale Civile per il ricovero degli ammalati poveri, a partire dal Decreto reale del 1856, che lo autorizzava, sino al 1990.

Penso che conoscerle sia istruttivo per tutti, a cominciare da quanti hanno a cuore il bene comune.

Lascio, pertanto, al Lettore di tirarne le proprie conclusioni.

“SIC TRANSIT GLORIA MUNDI”

D. O. M.

PREFAZIONE

Le carte del passato remoto, inerenti la costruzione in Noja di un Ospedale per il ricovero degli ammalati poveri, conservate nell'Archivio statale di Bari, sono moltissime e quando me le portano dal deposito nella sala di lettura, mi prende una paura terribile, e mi domando: come farò a leggere e studiare cinque zibaldoni d'oltre 20 kg. ciascuno?

L'essere riuscito a superarla con il pubblicare le presenti notizie, inerenti i moltissimi atti messi in essere dai Borboni, dalla Intendenza Provinciale degli Ospizi, dal Ministero dell'Interno dell'Italia Unita, dal C. P. P. A. C., dalla Congregazione di Carità, dalla Prefettura di Bari delle Puglie e dall'E. C. A., dal 1868 sino al 1990, è il più gran dono che Dio m'ha fatto.

* * *

Nella premessa alla prima parte del lavoro sulle “Istituzioni di Opere Pie Comunali”, pubblicato nel 1995, ho fatto riferimento al proposito espresso dalla “Congregazione di Carità”, l'Ente a carattere nazionale costituito al posto delle abolite Corporazioni Religiose, di costruire in paese un Ospedale per il ricovero degli infermi poveri sul suolo donato dal Comune, sito in Largo Pilorso angolo Via S. Anna. Ciò è uno dei tanti tasselli di cui si compone il quadro di quella lunghissima, folcloristica avventura socio-politica, pseudo-filantropica,

clerical-massonica, comunque animata da ottime intenzioni, fatta vivere alla Comunità nojana con un primo atto recitato tra lo scadere del Regno di Napoli (1855) e la nascita dell' Unità d' Italia (1861).

* * *

I nuovi capitoli che vanno ad integrare il testo del 1995 fanno conoscere quanto travagliata è stata sia la costruzione del manufatto per Ospedale in Largo Pilorso, non completato, perché ritenuto non idoneo allo scopo, sia il primo adattamento nel 1865 dell'ex Convento dei Cappuccini ad Asilo Infantile "Luisa (=Luigia) Sanfelice"^[1] per i bambini poveri od orfani, istituito a cura della Dirigenza della recente Istituzione Nazionale (1863) "Congregazione di Carità", sia il secondo adattamento (1930-1954) del detto ex Convento in Ospedale Civile, in sostituzione del realizzando in Largo Pilorso, sia le vicende della "Commissione Comunale d'Assistenza", sia dell' "E. C. A.", col Fascismo; sia infine il comportamento degli Amministratori della Congregazione di Carità locale e dell'E. C. A., nei vari compiti istituzionali e comunali.

* * *

I fatti e i personaggi, apparsi sulla scena della travagliata costruzione dell'Ospedale per il ricovero degli ammalati poveri sul suolo comunale denominato "delle case dirute della Corte in Largo Pilorso", durata poco più di un decennio (1855 – 1868), si commentano con le seguenti parole tratte dai Sepolcri d'Ugo Foscolo: "... *finché il sole risplenderà / su le sciagure umane*".

¹ Vedi mio volume finito di stampare dalla Grafischena di Fasano nell'aprile del 2003.

CAPITOLO PRIMO

Prima di tutto è doveroso far sapere che Noja nel 1600 ha già il suo Ospedale. Ciò s'apprende da quanto scritto sulle pagine di un involto di carte antiche, conservate nell'Archivio Storico dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto, inerenti tutti i Benefici laicali di Diritto Patronale, fondati in Noja dal 1517 al 1798^[2].

In un documento del 1627, a p. 29 dell'incartamento dei detti Benefici, ho letto le notizie, che trascrivo testualmente, riguardanti l'Ospedale e facenti parte di un Beneficio.

In detto documento è scritto:

«...Don Marcantonio Russo (De Rossi), procuratore del Rev. sig. Giovanni Veneziano, della città di Monopoli, Rettore del Beneficio Laicale di Santo Spirito in Noja, possiede gli infrascritti beni e censi minuti, che rendono ducati 3 annui,

- una Cappella, fuori le mura de detta Terra

- in più possiede una Cappella, fuori de detta Terra, la quale è scoperta et ruinata, confinante coll' Ospitale de detta Terra e la strada del Carmine ed altri beni privati, confina anche, col trappeto dell'Università de detta Terra e altri.

- Possiede, inoltre, due case foranie, con cortigli e pozzo d'acqua, sino a quando la Cappella è Ospedale di Noja.

I censi minuti dovuti dalla Confraternita del SS. Sacramento di Noja, per

² Leggibili in formato PDF sul sito internet www.nojainpuglia.it.

le case alla strada del Carmine, dov'è l'Ospizio, sono in perpetuo ducati 2,10...».

* * *

Il manufatto in questione è quello che tuttora trovasi in Via Carmine di fronte a Via De Amicis e che conserva ancora sul portone d'accesso l'emblema gentilizio del rev. Veneziano (foto) donato alla Grancia dei Carmelitani Calzati, chiamati in Noja dalla *Marchionessina* Isabella Pappacoda in Carafa nel 1583 e venduto dalla citata Grancia, prima che fosse confiscato dallo Stato ad un certo abitante nojano dal cognome Dipierro, ex garibaldino, soprannominato a *Pèu-p* ed ora di proprietà degli Eredi.



Emblema del Rev. Veneziano

Il trappeto dell'Università di Noja passa in proprietà del rutiglianese Francesco Didonna nella seconda metà del 1800.

* * *

Precisato quanto sopra, riprendo a raccontare del presente lavoro, non senza aver prima stilato una breve retrospettiva sugli abitanti del paese, i quali, all'epoca, vivono così come vive la gran parte di quelli più poveri del terzo mondo, sfruttati al massimo nelle prestazioni di lavoro bracciantile dai membri della Corte dei Carafa nojani.

Basti pensare che, quando nel 1806 è soppressa la feudalità, il duca del feudo di Noja, Giovanni IV Carafa della Stadera, all'epoca vivente a Napoli, chiede un appannaggio retroattivo di 13.000 ducati, come se i poveri lavoratori delle terre fossero dei ricchi imprenditori.

Ciò dà luogo alla nascita di gruppi di briganti stazionanti nel "Trivio Pacifico" sulla Via per Casamassima-Cellamare (vedi mio volume "*Toponomastica nojana*" p. 22-23).

* * *

Della nascita della Commissione Comunale d'Assistenza - Fondo per il Culto Congregazione di Carità.

Il primo maggio 1817 è istituita in Noja, la "Commissione di Beneficenza Comunale" prima Opera Pia Benefica Pubblica del paese, sostituita, per la Legge dell'agosto 1863, dalla "Congregazione di Carità".

Gli Amministratori del Comune e delle varie Congreghe laicali si riuniscono con la presidenza del cav. Giuseppe Positano e del deputato ecclesiastico, Primicerio don Nicola Didonna, per dare esecuzione al disposto del Consiglio Provinciale degli Ospizi del settembre 1855 e dare vita alle varie Opere Pie, utili per il paese.

* * *

Il 3 ottobre dello stesso anno (1855) il Decurionato adotta il provvedimento inerente al finanziamento dei lavori di costruzione di un manufatto, da adibire ad Ospedale sul suolo ceduto dal Comune, sito in Largo Pilorso; costruzione iniziata e poi sospesa, sia per mancanza di fondi sia, soprattutto, perché non ritenuto idoneo per lo scopo.

* * *

La Prefettura di Bari delle Puglie, però, con nota 10 luglio 1856, comunica al Presidente della Commissione Comunale d'Assistenza (Decurionato) di chiarire il contenuto del provvedimento del 3 ottobre 1855, poiché i fondi previsti per l'adattamento ed il mantenimento del novello "Ospedale Civile" nell'ex Convento dei Cappuccini, sono ritenuti insufficienti dall'Intendente Provinciale degli Ospizi e dal Consiglio di Stato (12 novembre 1889).

A seguito, però, dei chiarimenti da parte del Consesso Decurionale, i vari Enti Statali e Provinciali riconoscono i fondi previsti sufficienti per l'impianto e mantenimento del novello Ospedale, proponendo al Re (siamo ancora sotto i Borboni) l'approvazione del menzionato deliberato Decurionale.

* * *

Col 1856 subentra tra tutti gli Enti interessati un'apparente serenità, ritenendo tutto chiarito con la risposta contenente i chiarimenti richiesti; ma non si sono fatti i conti con l'oste.

S. M. FERDINANO II, infatti, nell'udienza del 30 agosto 1856 emana il decreto per l'impianto dell'Ospedale da mantenersi con i mezzi riconosciuti idonei, dal Consiglio degli Ospizi, da quello dell'Intendenza e dal Consesso Decurionale, che li ha proposti.

* * *

Con l'Unità d'Italia (1861-1863) l'Erario statale si trova in gravi difficoltà economiche. Come risolvere la situazione? Semplice, abolire il Potere temporale della Chiesa.

Ci pensano i governi **Benso-Urbano Rattazzi**³ e **Massimo Taparelli d'Azeglio**⁴, i quali, a seguito delle Leggi Albertine (1861-1863) di soppressione di tutti i Monasteri e Corporazioni religiose, confiscandone i loro beni patrimoniali, istituiscono il "Fondo per il Culto".

* * *

Nel 1860 il Comune per eliminare le spese necessarie all'erezione di nuovi manufatti, inoltra alla Direzione Generale del "Fondo per il Culto" la richiesta di cessione in proprietà degli ex Conventi dei "Carmelitani Calzati" e dei "Cappuccini" per realizzarvi varie Opere Pie, autorizzate con Decreto reale nel 1868.

* * *

Il 19 agosto 1868, il Comune entra in possesso dei manufatti degli ex conventi.

Con delibere del Consiglio Comunale n. 75 e 76 del 3 maggio e 15 luglio del 1886, approvate dalla Deputazione Provinciale il 12/7/1887, è stabilita la cessione alla Congregazione di Carità locale del manufatto dell'ex Convento dei Cappuccini e parte degli annessi giardini per l'impianto di diverse Opere

3 Camillo Benso, Conte del feudo Cavour, nato a Torino nel 1810; Urbano Rattazzi, nato ad Alessandria nel 1818.

4 Azeglio fu feudo della famiglia Taparelli.

Pie.

La cessione è autorizzata con decreto reale del Re d'Italia Umberto I N. 326 del 30/1/1890 e l'inversione dei redditi delle varie Opere Pie in favore dell'adattamento ad Ospedale dell'ex Convento dei Cappuccini, compresa l'approvazione dello Statuto, composto di 19 articoli, compilato dall'Amministrazione della Congregazione.

* * *

Il Presidente della Congregazione di Carità con l'ausilio dell'Intendente, Presidente degli Ospizi provinciali, propone tutto ciò al Superiore Ministero dell'Interno, perché ottenga da S. M. l'erezione in Ente Morale del nuovo Ospedale; e così avvenne.

Il verbale di cessione, sottoscritto dai legali rappresentanti delle due Amministrazioni il 9/7/1890, è registrato a Rutigliano il 7/8/1890.

Ottenuto il Decreto Reale, il Presidente della Congregazione di Carità invita le Congregazioni del Santissimo, del Purgatorio nel Soccorso, della Passione in S. M. della Lama, di S. Donato ed Alberto, le Amministrazioni dei Monti di Pietà Spinelli, Martinenghi (o Martinenchi), Cristallino (Cristaldino), Moncelli e Petroni, a deliberare l'inversione delle proprie rendite a favore dell'Ospedale Civile, da realizzarsi nel manufatto dell'ex Convento dei Cappuccini e per il suo mantenimento, utilizzando così al meglio le rendite, in quanto il sito, per essere in aperta campagna, si presta molto bene per ammalati d'ogni genere.

I Dirigenti del nuovo Ente Statale, affidano al nobile altruismo del cav. Giuseppe Positano, quale Sindaco, Consigliere Provinciale e Presidente locale del nuovo Ente, l'esecuzione dell'iniziativa di solidarietà a favore della classe più povera del paese. Ciò sta nel proseguire la costruzione del manufatto in Largo Pilorso, nonostante l'accertamento che esso non è idoneo allo scopo.

È il Positano che, in prima persona, s'impegna, tra la diffidenza paesana, ad intraprendere l'opera di costruzione di un "Ospedale Civile", sito in Largo Pilorso (autorizzato con Decreto Reale nel 1868) per offrire ricovero agli ammalati poveri di Noja, che all'epoca contava 6000-7000 abitanti.

* * *

Al finanziamento della spesa necessaria di £ 4000.00 concorreranno con sussidi: lo Stato, la Provincia, il Comune, le Congreghe Ospizi esistenti nel paese e privati.

* * *

Intanto, per l'accertata inidoneità del manufatto destinato ad Ospedale in Largo Pilorso, la sua erezione è sospesa.

L'impegno del cav. Positano è, a dir poco, oggetto d'invidia da parte d'altri personaggi benestanti, i quali danno vita a contrasti all'interno della Dirigenza del nuovo Ente.

Non mancano, infatti, personalismi tra Presidenti della Congregazione di Carità che s'avvicinano, Enti Statali, Provinciali ed Uffici comunali, che provocano lungaggini burocratiche, soprattutto perché l'Erario Comunale è a zero ed i sussidi promessi dai vari Enti citati sono versati alla cassa del nuovo Ente, dopo tante assicurazioni vane.

* * *

Può, in tanta supremazia di personalismi politici mancare l'intervento burocratico della Sovrintendenza Provinciale? Certamente che no !

Tra i tanti personalismi ci sono: quello del Segretario della Congregazione, sig. Giuseppe Giardinelli ed il sig. Giovanni Positano, i quali mal sopportano i numerosi incarichi attribuiti al Presidente, cav. Giuseppe Positano: per tale ragione, inoltrano, alla Prefettura ricorso avverso la nomina d'Inviatore (Sovrintendente) ai lavori di costruzione dell'Ospedale in Largo Pilorso, in quanto il Comune non ha rispettato le Leggi in vigore (16/12/1863).

Pur riconoscendo l'inutilità della realizzazione del manufatto in Largo Pilorso, il cav. Giuseppe Positano, s'impegna sempre più, affinché esso sia portato a termine.

Del Consiglio di Famiglia e Patronato dei Minorenni

Intanto sorgono in altre zone della Puglia iniziative benefiche a favore dei meno dotati. Il cav. de Marinis, Procuratore Generale del RE in Trani, nell'aprile

del 1893 tramite il Prefetto Ferrari, invia ai Presidenti delle Congregazioni di Carità della Provincia di Bari Delle Puglie una circolare, con la quale, comunica l'istituzione della Società di "Patronato per i minorenni", ente a cui si aderisce con la sola firma. Le adesioni comportano, però, l'inserimento nei bilanci futuri di una somma cospicua per far fronte alle spese dell'Associazione.

* * *

L'istituzione del "Consiglio di Famiglia o di Tutela" va dal 1 ottobre 1886 e dal 3 aprile 1888, sino al 18 ottobre 1896. È possibile pensare che Associazioni del genere non abbiano, anche, finalità speculative? Oggi nascono Associazioni no profit per sfuggire al fisco.

Il Presidente della Congregazione di Carità il 24 aprile 1893, fa presente al Vice Pretore che l'iniziativa è lodevolissima.

Delle Persone partecipanti alle varie iniziative di Beneficenza.

Per correttezza mi limito a riportare solo il numero delle persone oggetto delle varie iniziative di Beneficenza.

* * *

L'elenco dei bambini legittimi ed illegittimi, inviato al Procuratore De Marinis, è così scioccante da non potersi immaginare. Dai documenti reperiti risulta che i trovatelli soggetti a tutela erano 65 e i minori soggetti al Consiglio di Famiglia 2. Questi sono sistemati nel "Mendicomicio Vittorio Emauele II" sino al compimento della maggiore età. Uno, trova lavoro presso l'ebanisteria di Pasquale Pignataro, (*mest farfall*) l'altro intraprende la carriera militare in quel di Lecce.

Delle Balie

Si tratta di donne incaricate del compito istituzionale d'allattamento per deficienza di latte delle madri. Figurano, al tempo avere il domicilio: una in Bari, 12 in Noicàttaro, 16 in Rutigliano e una a Triggiano.

* * *

Noicàttaro, personalmente ritengo che si sia demograficamente ampliato proprio grazie ai bambini illegittimi. Ho riscontrato, infatti, nel consultare i registri dei nati, che nel 1828 su 200 neonati, 90 erano “proietti” (illegittimi). Ai giorni nostri l’ampliamento demografico si è verificato con il trasferimento di numerose famiglie dai dintorni e d’immigrati clandestini e no; e gli abitanti hanno raggiunto il numero di circa 25.000 unità.

Dei Giardini dell’ex Convento dei Cappuccini

I giardini sono, ab antico, recintati con mura di conci di pietra a secco, spesso frananti in proprietà privata.

Nel 1930 è il compaesano prof. Senatore Nicola Pende che finanzia la spesa occorrente per sostituire la recinzione con conci di tufo nella parte prospiciente Via Cappuccini verso l’abitato. La parte dei giardini verso l’abitato è data in uso all’impresa (Francesco Sciannameo – Antonio ing. Sforza), che sta operando la sistemazione dell’impianto di fogna nera nel paese.

Finiti i lavori citati, il Comune affida in enfiteusi al sig. Giuseppe Sante Furio i citati giardini, divenuti tendoni di mennavacca ed altri frutti. Parte di detti giardini è utilizzata dal costruttore Guglielmo Rubino, membro del Consiglio d’Amministrazione dell’E. C. A., per realizzavi dei grandi fossi per spegnere la calce viva di fornace, allora molto usata nella costruzione di manufatti.

Attualmente non si sa a chi appartengano, specie dopo che i citati giardini non sono più divisi dai binari ferroviari.

Delle Iniziative benefiche della Congregazione di Carità

Tra le iniziative benefiche della Congregazione di Carità, nei tempi andati, v’è quella di sorteggiare tra le ragazze povere, che si devono sposare, le somme di £ 25 e di £. 85, come dote (dotaggio).

L’Intendenza di finanza autorizza il Sindaco al rilascio dei certificati di povertà per il sorteggio di £ 25, quale disponibilità della Congrega del Santissimo, riveniente dal Monte di Pietà Martinenghi e di £ 85 dall’eredità Susca.

* * *

Il 30 ottobre 1895 ed il 3 maggio del 1896 la Congregazione rende noto, con manifesto, che il dotaggio di £ 25 è stato aggiudicato ma non pagato.

* * *

L’anno 1896 si tengono numerose riunioni del Consiglio della Congregazione presso la chiesa del Soccorso, per l’assegnazione del dotaggio di £ 85, rivenienti dal Legato Baldassarre (c’è una evidente contraddizione, non ho trovato documenti che la eliminassero).

Le riunioni per assegnare il dotaggio di £ 85 si tengono anche il 4 giugno 1898 e 17 giugno 1902 senza esito positivo.

Il 15 marzo del 1903 una nojana, per partecipare al sorteggio, esibisce certificati di nullatenenza falsi.

* * *

Il Consiglio della Congregazione si riunisce nella Cattedrale per l’assegnazione del dotaggio di £ 85 il 17 c. m.(marzo1903) con la partecipazione dell’Arciprete del tempo, mons. Vincenzo Pardo, nominato Componente del Consiglio d’amministrazione.

Da ora in poi le riunioni del Consiglio della Congregazione per l’assegnazione delle £ 85, si tengono sempre nella Cattedrale.

L’invito alle riunioni dell’8 marzo 1903, del 4 giugno, del 6 giugno e 13 giugno 1903, del 5 giugno 1904 (dal 24 dicembre 1904 al 24 dicembre 1097) sono firmati dai Presidenti Francesco Canonico Di Donna, Agostino Divella e Giuseppe Antonelli.

* * *

Nella lettura degli atti antichi ho riscontrato come Presidente i sigg. Giuseppe Antonelli (23 agosto 1878-1893-1900-1901-1902), Nicola De Mattia, Santonetti (Sansonetti), Gerardo Regina e Francesco Santoro; come Segretari, Sante Conte e Pietro Lisco. Nello stesso arco di tempo figurano come Componenti il Consiglio della Congregazione i sigg. Giovanni Berardi, Raffaele Positano, Gerardo Decaro, Mattia Iaffaldano, Giuseppe Lioce, Giacomo Mastrogiacomo, Donato Tagarelli, Giuseppe Susca, Nicola Siciliani, Giacomo Siciliano, Raffaele Guarnieri, Giovanni Michele Guarnieri, Gianni Michele Divella,

Giacomo Crapuzzi, Giovanni Bari, Notaio, Filippo Susca, Saverio Lioce, Michele Borracci, Francesco Santoro, Giuseppe Michele Pesce, Francesco Gambatesa, Notar Gioacchino Gambatesa, Saverio Positano, ecc.

* * *

La storia della povertà continua!

A causa delle avverse condizioni atmosferiche, gli abitanti esercitanti il mal retribuito lavoro bracciantile, vivono nella miseria più nera; per la qual cosa, il cav. Giuseppe Positano invoca dagli Enti provinciali gli opportuni sussidi (Nota 20 marzo 1901).

Noicàttaro, 23 marzo 1901

Congregazione Di Carità di Noicàttaro.

Regia Prefettura di Bari Delle Puglie

«Seguito Nota del 20 marzo 1901, si fa presente alla Regia Prefettura di Bari Delle Puglie e per conoscenza, all'avv. Bianchi, che questa Congregazione, com'è ben noto alle SS. LL. non ha mezzi tali da poter sopperire ai bisogni straordinari degli ammalati poveri eppure, quantunque si è obbligati dal Regolamento a provvedere agli alimenti d'un certo numero di essi, che altrimenti sarebbero rimasti a carico di questo Municipio. Fto Illeggibile».

* * *

Il Presidente della Congregazione di Carità, quindi, con Nota 24 aprile 1896, fa presente al sig. Prefetto ed all'avv. Bianchi che «...peggiorando sempre di più le condizioni di miseria, in cui versano questi poveri contadini, a causa delle gelate e piogge, mi rivolgo a costoro, affinché la Provincia conceda un sussidio, così come praticato con i Comuni vicini, i quali hanno una rendita di gran lungo superiore alla nostra e che perdurando lo stato di calamità naturale, con la somma prevista nello stato discusso, non può far fronte all'acquisto dell'arredo necessario agli ammalati poveri, si rivolge, pertanto, a tutti gli Enti statali e provinciali perché sia concesso un sussidio consistente per rendere il manufatto efficiente, poiché mancano le cose di prima necessità (scala, letti ecc.) per cui non è pensabile possa essere utilizzato per lo scopo,

specie perché la maggior parte delle stanze, si trovano sulla volta del forno comunale di Via S. Anna».

* * *

Il Sindaco, stante la precarietà d'utilizzo del manufatto di Largo Pilorso, da adibirsi ad Ospedale, chiede al Presidente della Società costruttrice della ferrovia Bari-Locorotondo, di offrire alla Congregazione di Carità un contributo, perché affronti le spese necessarie per completare l'Ospedale.

* * *

La Regia Prefettura di Bari Delle Puglie, il 22 dicembre 1892 comunica al Presidente della Congregazione di Carità che l'Amministrazione Provinciale concede un sussidio di lire 50, per il costruendo Ospedale Civile in Largo Pilorso.

Puntualmente, però, arriva una comunicazione negativa, con la seguente lettera dell'avv. Bianchi.

Bari Delle Puglie, 25 marzo 1901

Al sig. Presidente della Congregazione Di Carità di Noicàttaro

«...si comunica che in merito all'istanza di sussidio per l'Ospedale dei poveri, la Provincia non ha più fondi da assegnare al Municipio di Noicàttaro e che la richiesta, è pervenuta ai competenti Uffici, fuori tempo massimo».

* * *

Intanto, la Società ferroviaria innanzi citata offre per le spese, che la Congregazione, stante la contingenza, non può affatto sopportare, un sussidio volontario di lire 500,00, comunicando al Sindaco richiedente quanto deciso. (Nota del 19 agosto del 1901).

* * *

L'Amministrazione della Congregazione di Carità in data 23 agosto stesso anno, adotta un atto deliberativo che è approvato dalla Provincia il 17 settembre

1901, con il quale si stabilisce che delle £ 500.00, £ 150.00, siano assegnate, per integrare il bilancio dell'Opera Pia in generale, mentre le restanti lire 350.00, serviranno per utilizzo di sussidio ai poveri. Finalmente, anche l'Amministrazione provinciale, per venire incontro alle necessità economiche della Congregazione di Carità nojana, prevede nel bilancio del 1901 la somma di £ 500.00 da corrispondersi dopo l'adozione da parte dell'Amministrazione della Congregazione, d'apposito atto deliberativo. Infine, a seguito dell'offerta di altre £ 300.00 da parte del Comune, si raggiunge una somma cospicua, disponibile, perché l'Ospedale in Largo Pilorso sia efficiente e per quanto attiene i sussidi statali i Governi Nazionali, succedutisi nel tempo, emanano Leggi riguardanti l'utilizzo al meglio dei sussidi statali.

CAPITOLO SECONDO

Nel leggere le carte del tempo (1877), conservate nell'Archivio Statale di Bari, ho riscontrato che tutta l'attività della Congregazione di Carità – E. C. A. dal 1868 sino al 1990, è pervasa da attriti politici, tanto che si sono spesi miliardi per progettare ed erigere manufatti per Ospedale Civile: dall'ing. Giacomo Deflorio (1930), mai realizzato, dall'ing. Attilio Neglia, parzialmente realizzato ma distrutto da vandali (1965) e dall'ing. Andrea Bianco (2005), mai ultimato e sempre saccheggiato (*vedi le tavole A,B,C e D nelle pagine seguenti*).

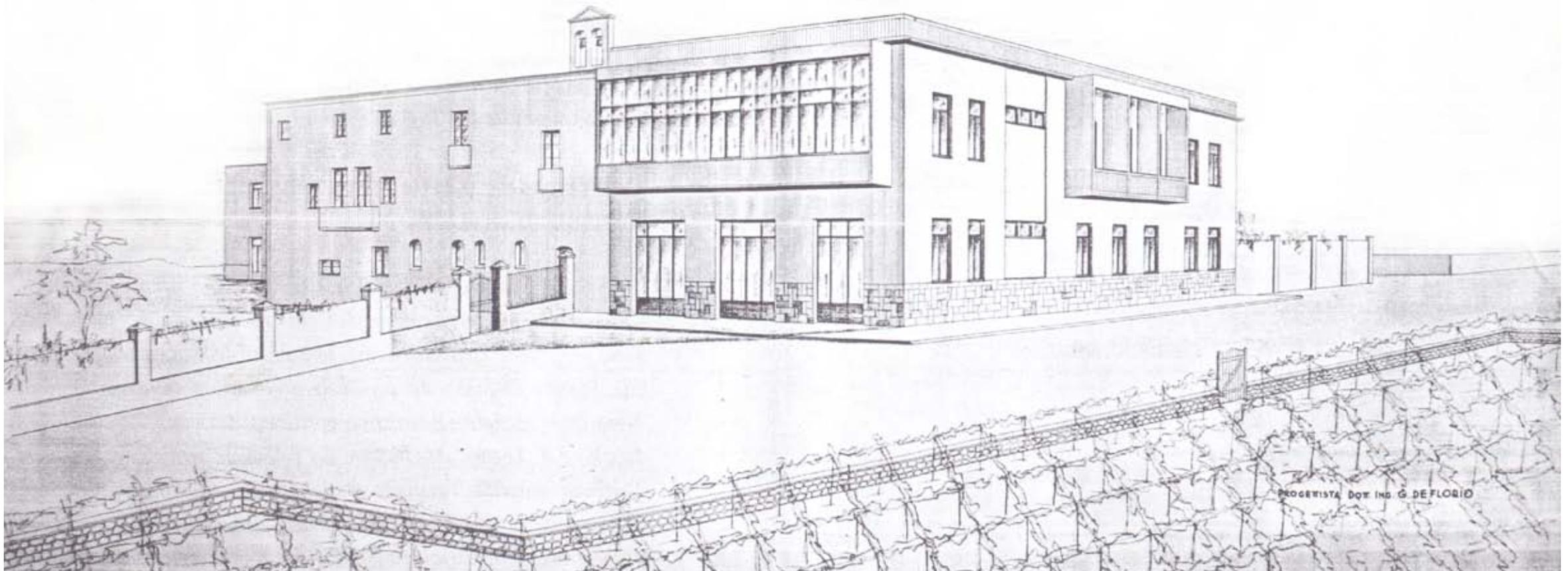
* * *

Ora cerco di raccontare, sinteticamente, le vicende con le quali la Dirigenza politica dell'E. C. A. s'è confrontata.

Dell'Ospedale Civile attrezzato nell'ex Convento dei Cappuccini, anno 1889

Una volta, adattato ad Ospedale l'ex Convento dei Cappuccini, la Dirigenza della Congregazione di Carità deve affrontare situazioni del tutto particolari: Crisi economica, Istituzioni delle previste varie Opere Pie, Statuto Organico del personale necessario al funzionamento del Nosocomio, iniziative Benefiche proprie ed istituzionali. Accettazione di Lascito e di Legato. Assunzione del personale medico e paramedico. Vertenza salariale, attivata

NOICATTARO-BARI
PROGETTO DI AMPLIAMENTO
DELL'OSPEDALE CIVILE
PROSPETTIVA



PROGETTISTA DOT. ING. G. DEFLORIO

dalla Madre Generale delle Suore Missionarie del Sacro Cuore, a favore delle Suore utilizzate nello svolgimento delle varie attività dell'Opera Pia. Vertenza salariale con l'incaricato Segretario. Vertenza legale attivata sia dagli Eredi Difino, per lesione interessi ereditari, sia dal Comune di Pescara per pubblica incolumità e sia dall'Ufficio del Registro pescarese, attinente la valutazione del fabbricato, sito in Pescara in Via Delle Caserme 28-30, donato, da parte del sig. Domenico Difino, all'Amministrazione dell'Ospedale Civile di Noicàttaro. Perfezionamento incarico di Tesoriere. Unione con l'Ospedale di Rutigliano. Istituzioni previste dalle Leggi in merito (vedi *I. P. A. B. – Fausto Paisio. Casanova Editore in Parma*).

Detti eventi portano alla paralisi del Nosocomio sia per mancanza di entrate, sia per essere considerato, dagli Organi Statali ed OMS, non un Ospedale Civile, come autorizzato, ma un'Infermeria, in quanto non ci sono più richieste di prestazioni mediche private e soprattutto perché rientra nel piano regionale sanitario come semplice infermeria (1977) e non come Ospedale. (Sindaco dott. Franco Verni).

Del Lascito di Giuseppina Susca – inizi 1900

Parlare delle vicende di questo Lascito è molto scabroso, perché evidenzia quanto l'uomo sa ordire, pur di mettere le mani su di un bene altrui, specie di persona animata d'Amore per gli altri.

Giuseppina Susca, signorina anziana, danarosa e proprietaria terriera, prende con sé una ragazza, alla quale dona tutte le sue sostanze, al di fuori del lascito a favore dell'Ospedale Civile, vale a dire dell'ex Convento dei Cappuccini ormai adattato allo scopo. La Susca viene circuita per bene da un emerito lestofante, il quale con il concorso d'amici ed un notaio, la convince a sposarlo.

Fatto ciò, il tizio incarica il notaio, suo amico, di rogare un atto con il quale tutte le possidenze, compreso il lascito all'Ospedale, passano nelle sue mani, quale coniuge.

Dilungarsi nel riportare quanto avviene, non è affatto conveniente. È più che immaginabile. Basti pensare che ai nostri tempi, in Noicàttaro casi del genere si verificano ancora.

Sino a pochi anni fa, in un corridoio dell'ex Convento dei Cappuccini, esisteva una gran lapide, che doveva contenere le generalità dei Benefattori dell'Ospedale; l'unico nome che vi si leggeva era quello di Giuseppina Susca.

Della donazione di Domenico Difino

Una comica legale si snocciola durante la Presidenza della Dirigenza dell'Ospedale, da parte dell'Avv. Michele Chicco, del prof. Francesco Latrofa, del Rev. don Giuseppe Moncelli, dell'Ins. Onofrio Brattoli, del sig. Mario Rizzo, del Dr. Donato Tenerelli, del Dott. Francesco Giuseppe Sforza e dell'Ins. Giacomo Sforza. (1954 – 1974)

* * *

Il sig. Domenico Difino fu Francesco, nojano, commerciante di tessuti in Pescara ed ivi deceduto il 27 gennaio 1954, con testamento pubblico rogato dal notaio Giovanni Di Ciò fu Tommaso il 9 gennaio 1952, pubblicato in Catignano (PE) il 30 gennaio 1954, dona a favore dell'Ospedale Civile di Noicàttaro, un suo fabbricato, sito in Pescara in Via Delle Caserme 28-30, composto di tre piani, oltre al magazzino a pian terreno di circa 24 vani.

Con decreto N. 35864 Div. V. del 23 novembre 1956, il Prefetto di Bari autorizza la Dirigenza dell'Ospedale ad accettare la donazione in questione.

La corrispondenza burocratica che si sviluppa tra Enti Statali, Provinciali e Comunali, è moltissima ma a volte contraddittoria.

* * *

Nonostante le tante manchevolezze giuridiche commesse dall'Amministrazione Ospedaliera, questa riesce, parrebbe, a cedere il suolo riveniente dalla demolizione dei resti del fabbricato in questione per lire 14.000.000, all'impresa edile Mario Ruggeri e Ferdinando Di Benedetto di Pescara.

Documenti probatori di detta operazione non ne ho trovati; ho, invece, trovato due Delibere del Consiglio della Dirigenza Ospedaliera: la N. 12 del 19/9/1972, con la quale decide di alienare, a trattativa privata, il suolo in questione. Questa Delibera è annullata dalla G. P. A. perché illegittima, a termini di Legge; e la N. 11 del 20/12/1973, con la quale la Dirigenza dell'Ospedale cerca di chiarire le ragioni per le quali ha espletato la trattativa privata sull'importo offerto di 14 milioni, poiché tutte le altre opzioni non valgono la candela.

Si, innesca, quindi, una fittissima corrispondenza, tra Prefettura e Genio Civile di Bari.

* * *

A causa di ciò, non poche sono le spese per viaggi a Pescara, del sindaco dott. Francesco Giuseppe Sforza, di Dirigenti Amministrativi e Tecnici del Comune per i dovuti rilievi fotografici, relazioni e trattative verbali. L'Amministrazione dell'Ospedale, pur non avendo soldi, che riteneva di ricavare proprio con la donazione in questione, è costretta a far elevare perizia valutativa da Ingegnere e Geometra, i quali confermano che il manufatto è un rudere ed ogni ipotesi di ristrutturazione è tale. Consigliano, quindi, alla Dirigenza dell'Opera Pia, di venderlo, nella speranza che qualcosa rimanga.

* * *

La moglie ed i figli del Difino danno corso ad una vertenza legale, per lesione d'eredità. Il Comune di Pescara, ne inizia un'altra per quanto attiene la pubblica incolumità, poiché trattasi di fabbricato fatiscente ed infine l'Ufficio del Registro pescarese, s'impone per la valutazione dell'immobile. Che fine ha fatto la vicenda non sono in grado di dirlo, poiché non ho avuto il piacere di trovare documenti probatori di essa.

Legato di Don Vito De Caro

Il 4 agosto 1898 il Sacerdote don Vito De Caro fu Donato, deceduto in Noicàtaro il 6 febbraio 1900, stila un testamento olografo, depositato e conservato, con riserva di pubblicazione, presso il notaio Ottaviano Antonelli di Rutigliano il 9 febbraio 1900. Detto testamento registrato a Rutigliano il primo marzo dello stesso anno, riporta le seguenti disposizioni:

«Lego a favore, della Congregazione di Carità di questo paese, il fondo in Contrada Pozzillo, dell'estensione di circa vernali tre, e propriamente quello acquistato dal sig. Don Giovanni Suglia Passeri da Rutigliano, affinché, l'usufrutto di questo fondo sia erogato a sollievo dei poveri dimoranti in questo Ospedale Civile di Noicàtaro ed in mancanza di questi, a sollievo dei veri poveri di questo paese, colla condizione, però, che la proprietà rimanga sempre nel suo essere senza potersi alienare o distrarre per qualunque causa. Ed avvenendo che il Governo vorrebbe metter mano su detta proprietà, da quel momento, cessa questo Legato, dovendosi detta proprietà passare a beneficio

degli eredi delle mie due nipoti Antonia cioè e Nicolaia in De Caro».

Stranamente, mentre ho trovato atti inerenti l'autorizzazione prefettizia (Decreto 5 settembre 1900) ad accettare il Legato (Delibera Consiliare della Congregazione del 25 marzo 1900), non ho trovato alcuno attinente, l'autorizzazione alla fittanza e successiva vendita del fondo.

L'atto di fittanza tra il sig. Francesco Dipierro fu Giovanni, Presidente della Congregazione di Carità locale ed il sig. Domenico Di Pinto fu Vito, è sottoscritto il 15 dicembre 1934. L'estaglio annuale è accettato in lire 700. Un documento riportato dà contezza della vendita del fondo:

« Si rende noto che nella prima gara della vendita del fondo Pozzillo, lo stesso è rimasto aggiudicato al sig. Michele Settanni d'Ignazio per la somma di lire 478.00.

L'offerta dell'aumento sul prezzo di prima aggiudicazione, in lire 2.390, può essere fatta presso la Segreteria dell'Ente Comunale d'Assistenza, in Via Oberdan, N. 5 fino alle ore 12 del giorno 23 febbraio c. a.

Noicàtaro, 12 febbraio 1942 XX

Il Segretario F.to Illeggibile».

Del cambio del Tesoriere - Crisi Economica

È l'inizio di una crisi economica che si abbatte sulle entrate della Congregazione, durata un periodo di tempo molto lungo (1867 - 1904).

Tutti i provvedimenti messi in essere dal Consiglio della Congregazione sono approvati dalla G. P. A. (Giunta Provinciale Amministrativa).

Il 1867 è confermato tesoriere il sig. Giovanni Piccinni, che ha accettato la clausola del riscosso per il non riscosso e l'aggio del 5% previo versamento della cauzione di £ 2000.

Circa dieci anni dopo (1878) inizia la serie delle dimissioni a catena dei tesorieri, che incombe come un tornado, fatto d'accettazioni dell'incarico e rinunzie il giorno dopo, perché le condizioni poste per la nomina a tale incarico non sono di loro gradimento.

Il sig. Giuseppe De Riso si dimette da tesoriere il 17/12/1877, gli subentra

il sig. Vitangelo Lamanna di Giuseppe, surrogato dopo pochi giorni dal sig. Paolo Lacriola, che si dimette il 22 marzo del 1877. Con provvedimento N. 17 del 17 gennaio 1878, approvato dalla Prefettura il 23 dello stesso mese, è nominato tesoriere, in via transitoria, il sig. Angelo De Mattia; ma anch'egli non ritiene accettabili le condizioni poste. A seguito, però, dei chiarimenti circa l'interpretazione della Legge, riguardante la scadenza dell'incarico quinquennale (...“l'Amministrazione deve confermare il tesoriere in carica o surrogarlo con uno nuovo”), il sig. Angelo Demattia è nominato tesoriere sino al dicembre 1902, ma non entra in servizio perché non ha perfezionato tutti gli adempimenti di Legge.

A seguito, però, dell'atto di consenso, (3 agosto 1900), sottoscritto dal sig. Angelo Demattia, inerente tutte le clausole previste dall'articolo 22 Legge 17 luglio 1890, l'Amministrazione della Congregazione perfeziona la sua nomina a tesoriere con Delibera del 29 dicembre 1900, approvata dalla G. P. A. il 24 gennaio 1901.

Il De Mattia accende l'ipoteca di primo grado il 13 gennaio 1891 sul fabbricato della moglie, Rosa Lioce, sito in Piazza del Mercato 8, ma non avendo prestata la cauzione di £ 2.000 non entra in servizio, per cui interviene lo zio, Canonico Primicerio Don Angelo Demattia a garantirla, permettendo così, al nipote Angelo fu Giuseppe di entrare in servizio col dicembre 1902⁵.

* * *

La gestione del Demattia ha un inizio drammatico, deve pagare ai vari creditori la somma di £ 4.000,00, operazione che si ritiene di compensare con i contributi dovuti dal Comune. Questi, però, non li versa ed il tesoriere è nei guai, ma non cede alla disavventura, rimanendo al suo posto per gli anni 1903, 1904 e 1905. In seguito è l'esattore comunale Vittorio Muolo di Capurso, seguito dalla Cassa di Risparmio di Puglia, quale Tesoriere del Comune ad operare anche per l'Ospedale, mentre, oggi, per l'esazione dei tributi comunali, c'è ancora un Demattia. (dr. Franco Demattia).

⁵ Le date sembrano non essere precise; ma così sono negli atti reperiti, vanno avanti ed indietro.

Del Segretario

La mansione di Segretario è affidata, senza assunzione, ad un Insegnante elementare, che la esplica nel tempo libero.

Costui entra in conflitto economico con i vari Presidenti della Congregazione, che ritengono non giuste le motivazioni addotte dal suddetto, circa l'aggiornamento del corrispettivo, poiché dedica più di un'ora al giorno (se pure), all'espletamento di detta mansione, incompatibile, a mio modesto avviso, per essere maestro elementare di ruolo.

I Presidenti, succedutisi nel periodo di tempo d'oltre un decennio, non accolgono le richieste economiche avanzate dal sig. maestro che attende alla mansione di Segretario; sono invece accolte dai vari Commissari Prefettizi e Podestà succedutisi alla guida del paese.

Non mi compete aggiungere una parola di più a quanto riportato.

Con l'avvento dell'E. C. A. (Ente Comunale Assistenza - 1930), Segretario è nominato un dipendente del Comune, al posto del Segretario Comunale.

Tra Costui ed il Maestro sorgono scintille pesanti.

Del Fisco

Il Procuratore delle imposte di Capurso chiede al Presidente dell'E. C. A. in carica quanto ricava dalle rette ospedaliere e quanto corrisponde al fisco.

L'Amministrazione della Congregazione in data 15 marzo 1902 presenta il certificato di nullatenenza e quello in cui dichiara che il dotaggio è un'azione di beneficenza, non soggetta a Bollo (Art 22 leggi sul bollo 4 luglio 1807).

Delle Suore

Per rendere operative le Opere Pie istituite nell'ex Convento dei Cappuccini, dopo non poche rinunce d'altri Ordini di Suore, giungono a Noicàttaro il 5 maggio 1905, alle ore 17, dalla stazione ferroviaria di Bari, con il calesse del dott. Pontrelli, tre (o cinque?) Suore dell'Ordine “Zelatrici del Sacro Cuore”, fondato da Madre Clelia Merloni, su richiesta del Canonico don Vincenzo Saponaro, all'epoca Rettore della chiesa detta dei Cappuccini.

* * *

In un locale del detto ex Convento è attivata un' infermeria, ove il dott. Francesco Divella, assegna le pastiglie di chinino contro l'infezione di malaria, all'epoca molto diffusa in paese.

* * *

Il 1917 è l'anno in cui la Generale dell'Ordine delle Suore in servizio nell'infermeria ed Opere Pie varie, istituite nell'ex Convento, apre la vertenza economica che si protrae sino al 1951^[6].

L'Amministrazione dell'Ospedale e la Generale dell'Ordine delle Suore non raggiungono facilmente un accordo.

L'Amministrazione dell'Ospedale non ha soldi, perciò ritiene di accontentare la Generale, aumentando la retribuzione a ciascuna suora di 9 mila lire mensili, più la cessione in uso del giardino e dell'agrumeto retrostanti il manufatto.

La Generale non accetta tale disposizione minacciando di ritirare le Suore, nel frattempo, divenute in numero di cinque.

* * *

Dopo la seconda guerra mondiale, il costo del lavoro ha un balzo in salita. La Madre generale chiede, quindi, l'aggiornamento del corrispettivo, minacciando, con più forza, il ritiro delle suore, la qual cosa porterebbe alla chiusura certa di tutte le Opere Pie impiantate.

Dopo una pesante corrispondenza, tra vari Presidenti dell'E. C. A. e la Madre Generale, la Dirigenza dell'Ente, con Delibera N. 16 del 23 novembre 1951, stabilisce di concedere dal primo gennaio di detto anno, a chiusura della vertenza, l'assegno mensile di £ 15.000 per ciascuna Suora.

⁶ Mia Madre, (Pasqua Saponaro) mi ha raccontato tutte le variazioni di ricamo, apprese presso le dette Suore. In casa, infatti, c'erano gli attrezzi per i diversi ricami da realizzare. Mi raccontava anche gli scherzi che facevano al presidente, cav. Giuseppe Positano (Don Pebè) dando fuoco ad alcune tric e trac. A volte dicevano alla Suora che insegnava ricamo che il cerchietto era caduto casualmente nel sottostante giardino. Mandate a recuperarlo, correvano a prenderlo; ma era una bugia, perché non facevano altro che sradicare le piante di lattuga che mangiavano di nascosto, quando la detta Suora si allontanava.

Del Custode - Portinaio

Il sig. Vito Porcelli, invalido di guerra, incaricato della mansione di custode e portinaio presso il Nosocomio, chiede l'aggiornamento dello stipendio mensile dovendo far fronte al nuovo costo della vita. La Dirigenza lo accontenta.

Dei Chirurghi, Medici Specialisti e Infermieri

Sparsasi la notizia che a Noicàtaro s'è realizzato un Ospedale Civile (1878), quasi tutti i Medici nojani, delle varie branche specialistiche, chiedono di convenzionarsi, secondo quanto disposto dal Comune (E. C. A.).

Per i ricoverati poveri, tutto deve essere gratuito. Per il cittadino che si serviva del personale medico convenzionato, questi doveva percepire il 50% del costo della prestazione. Non passa molto tempo che i vari specialisti si ritirano, per mancanza di richieste private, rimane solo lo specialista in chirurgia generale, il compaesano prof. Domenico Divella, che ne fa, dell'adattato manufatto, una specie di clinica privata, sino a quando, sposatosi, se ne costruisce una a Bari in Via Amendola.

* * *

Il Comune (E. C. A.) alla richiesta dell'Organizzazione Mondiale della Sanità circa l'organico dell'Ospedale, dà solo notizie contraddittorie, tanto da essere radiato come Ospedale Civile; la qual cosa porta, quindi, alla chiusura di detto Ente (anno 1969), con la chiusura, anche, del reparto di chirurgia generale curata dal prof. Domenico Divella.

* * *

Non sono mancati i favoritismi del Potere, riscontrati in numerosissimi documenti reperiti.

Dell'impianto del Mendicomicio "Vittorio Emanuele II" (1893)

Purtroppo non è facile raccontare come si arriva alla realizzazione dell'Opera Pia "Ricovero di Mendicità Vittorio Emanuele II", perché gli atti sono così

ben inseriti nel racconto dell'adattamento dell'ex Convento dei Cappuccini ad Ospedale, che estrapolarli è difficile.

Tento di far conoscere, almeno, le notizie più utili all'informazione.

Il 4 luglio del 1893 il Presidente della Congregazione di Carità, Saverio Positano, spiega ai membri del Consiglio d'Amministrazione, perché manifesta l'interesse per la sistemazione della sezione del Ricovero dei poveri inabili nell'ambito del manufatto dell'ex Convento dei Cappuccini.

«...È il segno tangibile dell'odierna civiltà e di quanto rispetto si porta verso i poveri del nostro paese», sostiene il Sindaco nel suo intervento.

Spiega, anche, come finanziare i lavori (con i sussidi promessi e non versati?) e «che la sezione Ricovero di Mendicità è allestita nei locali dell'ex Convento dei Cappuccini ed in omaggio a S. M. titolata, "Vittorio Emanuele II", che il 22 aprile del corrente anno celebra le nozze d'argento».

* * *

Incaricata del servizio d'assistenza è Suor Cecilia Denasa, ("la piccoletta" perché bassa di statura, proveniente dal nord Italia) che svolge la sua missione con tanto amore verso i suoi vecchi inabili, dimenticati dai propri familiari. L'ultimo ricoverato, è l'amico, Pietro De Toma gobbo, abitante in Via Minischetti, pescatore in Torrepelosa, all'epoca territorio nojano, il quale al tramonto, a piedi, si reca nella citata località per esercitare detta attività^[7].

Proposta d'unificazione degli Ospedali di Noicàttaro e di Rutigliano. (1973) - Copia della Documentazione reperita

Il Presidente dell'Ospedale Civile di Noicàttaro (Dott. Francesco Giuseppe Sforza) e quello di Rutigliano (Avv. Sebastiano Pesce), ritengono più che opportuno unificare i due Nosocomi, che assicureranno più servizi agli abitanti

7 Durante l'estate (giugno – settembre) alle quattro di mattina, mi accompagno per la battuta mattutina di pesca in zone di mare a lui notissime seguendo i canoni della corrente marina, che non dimentico mai come individuare. Persona dall'amicizia più sincera.

Nel paese Capoluogo, Noicàttaro, lo aspettano per le 11 del mattino, perché il suo "ciambotto" è molto richiesto, ed io per farlo trovare per l'ora prevista, lo sistemo sul telaio della bicicletta, avuta in prestito da mio fratello e lo porto in piazza a Noicàttaro sul marciapiede di fronte al bar d-keludd (Bar Centrale).

Siamo entrambi gioiosi per esserci aiutati.

Qualche anno dopo Iddio mi permette di veder passare la sua salma davanti casa.

È spontanea la recita d'una semplice requiem, per la sua anima di bestemmiaio nelle battute di pesca andate a vuoto.

dei due paesi per essere così vicini, meno di 1 km.

Fattori politici regionali e paesani fanno cadere nel nulla la proposta.

* * *

La storia continua con l'esclusione dell'Ospedale di Noicàttaro dal piano regionale ospedaliero perché esso non è una struttura ospedaliera ma un'infermeria.

Allora mi si consenta di fare una considerazione: la Legge 388 del 1988 che ha permesso di passare, ope legis, anche se è previsto il rogito notarile (ultima disposizione), alla USL BA 4 tutto il patrimonio dell'ex E. C. A., ritenuto non struttura ospedaliera, che fine ha fatto? Si sono spesi solo soldi pubblici, "sangue dei poveri" solo per realizzare manufatti mai completati, in corso di distruzione da parte di vandali?

Per non finire

Il 21 febbraio 2008, le principali Autorità Regionali, Provinciali, Municipali ed Ecclesiastiche pongono la prima pietra nella struttura, denominata non più "Ospedale Civile" come da Decreto reale del 1856, ma come "Casa della Salute", così dichiarato da Politico presente alla manifestazione.

Altro Politico afferma che la R. S. A. nojana entrerà in esercizio ad ottobre corrente anno (Sic) od ad ottobre, se ci saranno intoppi, del prossimo anno? Zona sismica? Chi vivrà vedrà!

Perirà, come tutte le iniziative in merito?

Già i primi lampi e tuoni si avvertono nell'aria.

La Gazzetta del Mezzogiorno del 24 luglio 2008 a pagina 8 riporta:

Rutigliano. "Salvagente per l'Ospedale". L'unificazione dell'Ospedale "Monte Dei Poveri" di Rutigliano con "Il Fallacara" di Triggiano è stata deliberata

| AZIENDA SANITARIA LOCALE BARI Regione Puglia Distretto Socio Sanitario n. 6 NOICATTARO | |
|---|--|
| RISTRUTTURAZIONE CON AMPLIAMENTO DI EDIFICIO DA DESTINARE AD R.S.A. E SERVIZI DISTRETTUALI - 1° Stralcio | |
| Committente: | Azienda Sanitaria Locale Bari |
| Responsabile del Procedimento: | Dott. Ing. Sebastiano CARBONARA |
| Progetto Esecutivo: 1° Stralcio: | ARCHING STUDIO S.r.l. - Roma Reg. Commerc. Arch. Volume 101/1177 |
| Progetto Impianti Tecnologici: | Dott. Ing. Nicola FANTZARTZIS |
| Progetto Varianti Migliorative: | STUDIO ASSOCIATO MAGNANIMO & C. - Triggiano (Ba) |
| Direzione Lavori: | Dott. Ing. Andrea BIANCO |
| Coordinamento Sicurezza Progettazione/Esecuzione: | Dott. Ing. Andrea BIANCO |
| Impresa Esecutrice: | M.A.R.A.G. S.r.l. (Capogruppo) A. CAPASSO & C. S.r.l. (Mondadori) |
| Direzione Tecnica Cantiere: | Geom. Daniele GIAMPETRUZZI |
| Importo Contratto Lavori: | € 2.610.681,25 |
| Inizio Lavori: | 31/01/2008 |
| Fine Lavori: | 31/10/2008 |

ad unanimità dal Consiglio Comunale di Rutigliano denominata “Fallacara-Monte Dei Poveri” (1973).

700 metri no! 7 km si?

Il 2/12/2008 il “Salvagente” si sgonfia. Il piano di riorganizzazione degli Ospedali di Base declassa il “Fallacara”.

Il giorno dopo è riqualificato.

Ed ora cosa avverrà delle strutture nojane?

A quando il trasferimento del “mulino” nella zona industriale per evitare che il rumore continuo dei suoi macchinari disturbi il sonno degli ospiti della “Casa Della Salute”?

Ma tanto saranno tutti vecchi...!

E poi, dall’Ospedale si vuole la salute ?!

Destinare la struttura del mulino ad edificio scolastico o ad altre attività culturali di cui il paese è purtroppo carente sarebbe un danno?

CONCLUSIONE

La conclusione, purtroppo, è la stessa di quella riportata nella prima parte del lavoro dedicato alla conoscenza di una grande iniziativa umanitaria, che mi ha richiamato alla mente la seguente frase incisa su una lapide di una piccola ma bellissima chiesa, sita tra le gole di una montagna prossima al passo dello Stelvio “Questa bella Chiesetta è stata progettata da un famosissimo Architetto, ma realizzata con i soldi dei poveri”.

Contenuto, che calza molto bene con le progettate costruzioni degli Ospedali in Noja-Noicàttaro, ma con una differenza sostanziale: la chiesetta è realizzata, i manufatti per l’Ospedale nojano mai!

Cosa significa rifondazione delle fondamenta?

APPENDICE

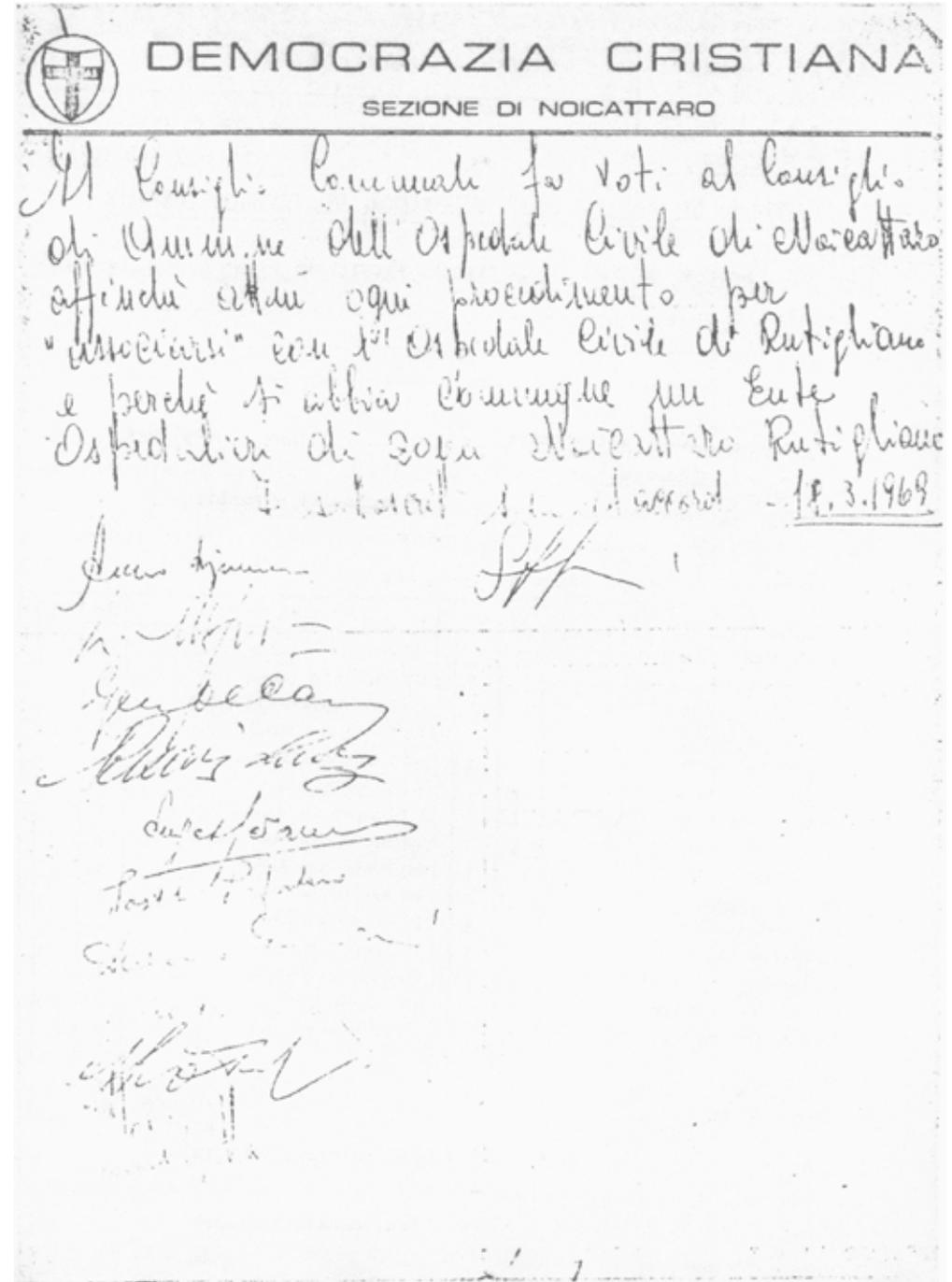
A conclusione di questa mia ricerca ritengo utile riportare copia degli atti reperiti in vari Archivi.

1. Democrazia Cristiana - Sezione di Noicàttaro, fa voti al Consiglio Comunale (1969) per l’adozione urgente dei provvedimenti previsti a mente della Legge sanitaria 132 del 1968.
2. I presidenti dei Consigli d’Amministrazione dell’Opera Pia “Monte Dei Poveri” di Rutigliano, Avv. Sebastiano Pesce e il dott. Francesco Giuseppe Sforza dell’Opera Pia “Ospedale Civile” di Noicàttaro inviano nel 1973 ai rispettivi Consigli Comunali una Nota contenente le proposte e ragioni previste dalla Legge ospedaliera 12/2/1968 N. 132 art. 3 e seguenti per gli adempimenti amministrativi di competenza.
3. Copia Delibera N. 232 del 22 dicembre 1973 adottata dal Consiglio Comunale di Noicàttaro.
4. Copia Delibera dell’Amministrazione dell’Opera Pia “Monte Dei Poveri” di Rutigliano.
5. Copia Delibera N. 101 del 29 dicembre 1973 adottata dal Consiglio Comunale di Rutigliano riguardante l’Ordine del Giorno dell’Amministrazione dell’Opera Pia “Monte Dei Poveri”.
6. Relazione del Sindaco del detto Comune.
7. Il 30/3/1974 la Regione Puglia fa presente con circolare N. 5202 che quanto previsto dalla Legge Regionale 132 del 1973 viene modificato a mente della nuova Legge n. 21 gennaio 1974 n. 2.
8. La Regione Puglia - Sezione decentrata di controllo sugli atti degli Enti Locali, con Nota n. 3351 del 21 marzo 1974 comunica al Sindaco di Noicàttaro ed a quello di Rutigliano che in data 21 marzo 1974 ha dato il

- preso "d'atto" sulla Delibera 369 del 29 dicembre 1973 (Voti ai Consigli Comunali di Noicàttaro e di Rutigliano).
9. Il dott. Donato Tenerelli il 4 aprile 1974 invia al competente Ufficio Regionale la domanda intesa ad ottenere il finanziamento per completare ed ampliare la costruzione in corso dell'Ospedale Civile.
 10. Copia della domanda.
 11. Delibera n. 3 del 4 aprile 1974 del Comitato d'Amministrazione dell'Ospedale Civile di Noicàttaro a corredo della richiesta di finanziamento dei lavori di completamento ed ampliamento.
 12. Il sindaco di Noicàttaro, Insegnante, Donato Saponaro, in data 17 aprile 1976 (presidente E. C. A. Nicola Cappelli) chiede all'Assessore Regionale alla Sanità il riconoscimento giuridico dell'ex infermeria e dell'Ospedale Civile.
 13. La Regione, tramite il competente Assessorato, risponde negativamente.
 14. Il presidente dell'E. C. A., Domenico Diserio con Nota 207 del 27 aprile 1976 scrive al Presidente della Giunta ed all'Ufficio competente regionale di far conoscere i motivi di diniego del riconoscimento giuridico dell'ex infermeria.
 15. Relazione del Sindaco di Rutigliano circa la convenienza dell'unificazione dei Nosocomi di Noicàttaro e Rutigliano, proponendo di far voti alla Giunta Regionale di condividere la decisione.

Bibliografia Essenziale

Fausto Paisio. *Leggi e regolamenti sulle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza e sugli Enti Ospedalieri*. Casanova Editore in Parma. 6ª edizione.



RUTIGLIANO

Ill./mo Sig. SINDACO del Comune di
NOICATTARO

I sottoscritti Dott. Francesco Giuseppe Sforza nella sua qualità di Presidente del Comitato E.C.A. di Noicattaro, che amministra l'Opera Pia "Ospedale Civile di Noicattaro", ed ing. Sebastiano Pesce, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di amministrazione dell'Opera Pia "Monte dei Poveri" di Rutigliano, si onorano sottoporre alla considerazione delle SS.LL. i seguenti fatti e proposte.

La legge ospedaliera 12/2/1968, n.132 ha disposto all'art.3, comma 1° che "le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e gli altri enti pubblici che, al momento di entrata in vigore della presente legge, provvedono esclusivamente al ricovero ed alla cura degli infermi, sono riconosciuti di diritto enti ospedalieri".

Per tale disposizione sia all'Opera Pia "Ospedale Civile" di Noicattaro, il cui fine unico è il ricovero di ammalati (anche se per ragioni contingenti tale attività è attualmente sospesa), sia all'Opera Pia "Monte dei Poveri" di Rutigliano, che ha per fine anche il ricovero di ammalati, compete il riconoscimento di Enti Ospedalieri.

Ma l'art.65 della legge dispone che "gli enti ospedalieri riconosciuti e costituiti ai sensi della presente legge alle cui dipendenze siano istituti di ricovero e cura e infermerie che non posseggano i requisiti per essere classificati fra gli ospedali previsti dal titolo III, possono ottenere, a domanda, e semprechè il piano regionale ospedaliero ne ravvisi la opportunità e la possibilità dal punto di vista tecnico-sanitario, logistico e territoriale, l'autorizzazione del medico provinciale a trasformarli entro otto anni in uno dei tipi di ospedale previsti dalla seguente legge".

E' una constatazione che nessuno dei due enti ospedalieri, così derivati, verrebbe a trovarsi nella posizione di avere sin dall'inizio alle proprie dipendenze istituti di ricovero in possesso dei requisiti prescritti, almeno, per l'Ospedale di zona (art.21 della legge). Tali requisiti sono alcuni di carattere intrinseco (numero e qualità delle divisioni di ricovero e cura, numero e qualità dei servizi), altri sono di carattere estrinseco (ubicazione dell'ospedale e consistenza della popolazione da servire); i primi sono i requisiti tecnico-sanitari ed i secondi sono i requisiti logistico-territoriali.

Ne deriva la necessità che ciascuno dei due enti ospedalieri - dovrebbe - per sopravvivere, chiedere l'autorizzazione del medico provinciale

= 2 =

a potere trasformare, entro otto anni, il proprio istituto di ricovero in uno dei tipi di ospedale previsti dalla legge e cioè almeno in ospedale normale.

Questa autorizzazione, subordinata com'è all'opportunità e possibilità ravvisata dal piano regionale, sarebbe, a parere dei sottoscritti, di non facile ottenimento.

In vero:

- a) - l'istituto di cura alle dipendenze dell'ente ospedaliero di Rutigliano potrebbe si essere ritenuto in possesso e capace di possedere i requisiti tecnico-sanitari, ma non anche quelli logistico-territoriali, peraltro non facilmente acquisibili a causa della presenza in un ristretto raggio di territorio di altri capaci ospedali;
- b) - l'istituto di cura alle dipendenze dell'ente ospedaliero di Noicattaro anche considerato il nuovo ospedale in via di costruzione, non potrebbe essere ritenuto in possesso dei requisiti intrinseci e estrinseci di ospedale di zona.

Si aprirebbe perciò per tutti e due gli enti la prospettiva di cadere sotto il disposto del secondo comma dall'art.65 della legge, per il quale gli ospedali non autorizzati alla trasformazione "non potranno esercitare l'attività ospedaliera a partire da un anno dall'entrata in vigore del piano regionale".

Nell'intento di evitare la soppressione dell'attività ospedaliera nei due Comuni, i sottoscritti, con il consenso degli altri componenti dei Consigli, che essi presiedono, hanno pensato che tornerebbe utile adoperarsi affinché dalla trasformazione dei due attuali enti di beneficenza sorga, per fusione e concentrazione, un solo nuovo ente ospedaliero, il quale verrebbe ad avere alle sue dipendenze istituti di ricovero in possesso dei requisiti di ospedale di zona con riguardo sia al carattere tecnico-sanitario (Ospedale di Rutigliano più costruendo Ospedale di Noicattaro), che a quello logistico-territoriale (la popolazione sommata dei due Comuni supera i 25 mila abitanti).

Perchè questa aspirazione, se condivisa dalle SS.LL. e dai rispettivi consigli comunali, possa diventare realtà è necessario che sia accolta dall'Ente Regionale della programmazione ospedaliera ed articolata nel piano regionale di prossima stesura.

A questo fine i sottoscritti ritengono affatto indispensabile che i Consigli Comunali dei due Comuni - convinti della bontà dell'iniziativa, adottino una deliberazione - con la quale, interpretando ed assecondando le aspirazioni delle due popolazioni, fanno voti affinché l'Ente Regionale della programmazione ospedaliera preveda nel piano in via di formulazione

= 3 =

costituzione di un solo Ente Ospedaliero per fusione e concentrazione dei due enti distinti deriventi dalla trasformazione dei due enti di beneficenza Monte dei Poveri di Rutigliano ed Ospedale Civile di Noicattaro.

Dichiarandosi disponibili per quei compiti, che, in rapporto alla prospettata questione, le SS.LL. vorranno ad essi affidare, i sottoscritti porgono - con i saluti, i loro sensi di stima.

COMUNE DI NOICATTARO
PROVINCIA DI BARI

Prot. N. 4
 del **2 GEN 1974**

ESTRATTO DAL REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: RESOLUZIONE SINDACO CIRCA RIESAME PREVISIONE PIANO OSPEDALIERO REGIONALE.

L'anno millesimoyeccento settantatre addi ventidue
 del mese di dicembre alle ore 18,30 nella residenza Municipale di Noicattaro, legalmente convocato in sessione straordinaria - pubblica
 si è riunito il Consiglio Comunale in prima convocazione.
 Precedutosi all'appello dei Consiglieri è risultato quanto segue:

| COGNOME E NOME | Pres | Ass | COGNOME E NOME | Pres | Ass |
|---------------------------------|------|-----|-------------------------------|------|-----|
| 1) Ins. Saponaro Donato | 1 | | 16) Biancoliore Giuseppe | 1 | |
| 2) Prof. Porcelli Vito | | 1 | 17) Ins. Brattoli Onofrio Ugo | 1 | |
| 3) Tortelli Vincenzo | | 1 | 18) Prof. Petresino Giovanni | 1 | |
| 4) Lamanna Vito | 1 | | 19) Colaninno Maria | 1 | |
| 5) Avv. Tenerelli Francesco | | 1 | 20) Lituri Vito Donato | 1 | |
| 6) Ciavarella Filippo | 1 | | 21) Rameri Stefano | 1 | |
| 7) Dott. Verali Francesco Paolo | 1 | | 22) Di Piero Nicolante | 1 | |
| 8) Anelli Vincenzo | 1 | | 23) Demattia Gerardo | 1 | |
| 9) Tortelli Vito Michele | | 1 | 24) De Benedicis Antonio | 1 | |
| 10) Anelli Stefano | 1 | | 25) Avv. Pediani Nicola | 1 | |
| 11) Lituri Michele | | 1 | 26) Dr. Monti Oronzo | 1 | |
| 12) Cappelli Nicola | | 1 | 27) Scarpelli Agostino | | 1 |
| 13) Ins. Dituri Tommaso | 1 | | 28) Guarnieri Michele | 1 | |
| 14) Ing. Vavalle Michele | 1 | | 29) Foggetta Michele | | 1 |
| 15) Avv. Tenerelli Ettore Vito | 1 | | 30) Crimaldi Pasquale | 1 | |

Presenti N. **22** Assenti N. **8**

Assiste il Segretario Generale del Comune Sig. **Dott. Stefano Bonadia**

Dato atto che il numero dei presenti è sufficiente per la validità della deliberazione in oggetto, essendo la 1^a convocazione, il Sig. Sindaco **Ins. Donato Saponaro** assume la presidenza e dichiara aperta la seduta.

Letto, approvato e sottoscritto.

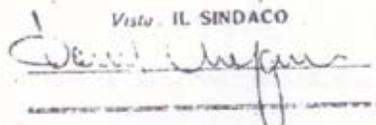
IL PRESIDENTE
f.to Ins. Donato Saponaro

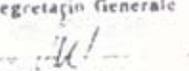
Il Consigliere Anziano
f.to Lamanna Vito

Il Segretario Generale
f.to Dott. Stefano Boradie

Copia conforme all'originale ad uso interno amministrativo.

Noicattaro, 28 dicembre 1973

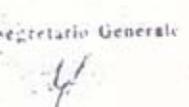
Visto IL SINDACO


Il Segretario Generale


Comune di Noicattaro

Publicata all'Albo pretorio di questo Comune il giorno di domenica 30/12/1973

Noicattaro, 2 gennaio 1974

Il Segretario Generale


Comune di Noicattaro

ESTREMI DELL'APPROVAZIONE

Per copia conforme all'originale in atti.
 Visto: IL SINDACO

Il Segretario Generale

N. 368 del Registro

N. di prot. Partenza _____
 Arrivo _____

PROVINCIA DI BARI
 ISTITUTO PUBBLICO DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
MONTE DEI POVERI
 RUTIGLIANO

Opera Pia "OSPEDALE CIVILE"

OGGETTO

~~"Voti al Prof. Giuseppe Conte, Assessore alla Sanità, perché disponga l'unificazione della gestione degli immobili ospedalieri di Rutigliano e Noicattaro."~~

L'anno millenovecentosettantatré il di vantinove del mese di dicembre nell'Ufficio destinato per le riunioni.

L'Istituto Pubblico di Assistenza e Beneficenza - Monte dei Poveri, di Rutigliano per partecipazione scritta notificata 24 ore prima a tutti i componenti il Comitato di Amministrazione dal Messo dell'Ente, a termini degli Art. 13 dello Statuto e 11 del vigente Regolamento interno, si è riunita in tornata ordinaria sotto la Presidenza del Sig. **Sebastiano Pesce** e con l'intervento dei Componenti Signori:

1. **Lamparelli Tomperanza**
2. **Redavid Nicola**
3. **Lionocese Vito**
4. **Antonelli Francesco**
5. _____
6. _____

rimanendo assenti i Signori:

Nessuno

Assiste il Segretario **FF. RENATO PAVALE**

Il Presidente, poichè il numero dei presenti è sufficiente a rendere valida la tornata a norma dell'Articolo 5 della legge 17 luglio 1890 n. 6972, dichiara aperta la seduta ed invita gli intervenuti a discutere sugli oggetti di che all'Ordine del Giorno.

Di tutto ciò si è redatto il presente verbale, il quale, letto e confermato viene come appresso sottoscritto dagli intervenuti.

IL SEGRETARIO **IL PRESIDENTE**

F. n. _____ F. n. PISCE

Io qui sottoscritto Segretario del suddetto Ente certifico, che copia del presente verbale è stato affisso all'Albo Pretorio di questi Istituti il giorno festivo o di domenica 1.1.1974 e contro di esso non sono stati presentati reclami ed opposizioni.

Rutigliano, 2.1.1974 197

IL SEGRETARIO PP.
F. n. REBATO FAVALE

Per copia conforme ad uso amministrativo.

Rutigliano, 5.1.74 197

Via: **IL PRESIDENTE** **IL SEGRETARIO**

[Signature] *[Signature]*



N. _____

Bari, _____ 197

N. d'ordine 181 Prot. N. _____
23 DICEMBRE 1973 Rutigliano, B. **24 DICEMBRE 1973**


COMUNE DI RUTIGLIANO
PROVINCIA DI BARI

COPIA DI VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO

ORDINE DEL GIORNO CIRCA RICERCA PREVISIONE PIANO OSPEDALISICO REGIONALE

L'anno milienovecentosettantatré addì **13** del mese di **DICEMBRE**
alle ore **17.30** con la continuazione in Rutigliano nella Sala delle adunanze Consiliari.

Previa legale convocazione effettuata nei modi e nei termini prescritti dagli artt. 124 e 125 del T. U. Legge Comunale e Provinciale 4 febbraio 1945 N. 148, si è oggi riunito il Consiglio Comunale in sessione **straordinaria** seduta **pubblica** di **prima** convocazione.

Sui **30** Consiglieri assegnati al Comune, risultano presenti o assenti i Sign.

| | |
|--|--|
| <ol style="list-style-type: none"> 1. Mocca Pasquale si 2. Giampaolo Filippo si 3. Redavid Filippo si 4. Meliola Antonio si 5. Lucarelli Nicola si 6. Palumbo Vincenzo si 7. Redavid Francesco si 8. Iaffaldano Vito Giuseppe si 9. Cannone Giovanni si 10. Borracci Giovanni si 11. Deviti Michele si 12. Moccia Fortunato si 13. Redavid Giuseppe si 14. Messeri Pietro si 15. Saffi Domenico si | <ol style="list-style-type: none"> 16. Pepe Giuseppe si 17. Tola Biagio Giacomo si 18. Lucente Francesco si 19. Palumbo Giuseppe si 20. Radogna Giuseppe si 21. Curdascia Francesco si 22. Difino Vito Grazio si 23. Dellecra Giuseppe si 24. Sorino Vito Andrea si 25. Cavarella Saverio si 26. Antonelli Francesco si 27. Pavone Fortunato si 28. Berardi Vito Vittorio si 29. Cavarella Nicola si 30. Valentini Pietro si |
|--|--|

Totale presenti N. **19** Assenti N. **11**

Presiede l'adunanza il Sig. **AVV. NICOLA CIABRELLA**

Sindaco del Comune. **AVV. NICOLA CIABRELLA**
Assiste il Segretario Capo Sig. **Generale Cav. Fausto Taranto**

Il Presidente, rilevato che il numero dei presenti è legale in la **prima** convocazione,
dichiara aperta la seduta stessa e invita il Consiglio a deliberare sul-

Sanza la trattazione dell'ordine del giorno, il Sindaco-Presidente chiede ai Consiglieri presenti di trattarsi in sala per ascoltare una sua relazione su di una questione che riguarda il futuro inquadramento dell'Ospedale Civile di **TRIGGLIANO** nel piano ospedaliero regionale. Data l'importanza dell'argomento, propone di trattarlo, col consenso di tutti, anche se non è iscritto nell'ordine del giorno.

Infatti lo stesso Presidente riferisce:

Da un incontro avuto unitamente al Sindaco di **MOICATTARO** con il Sig. **Sebastiano Penco** - Presidente pro-tempore dell'Ente Ospedaliero "onte dei Poveri" - Ospedale Generale di **ZONA DI RUTIGLIANO**, siamo stati informati dei passi da lui compiuti presso l'Assessore alla Sanità della Regione Puglia, a seguito della inaspettata formulazione dell'ipotesi di piano per la programmazione regionale ospedaliera, che inopportunosamente ed erroneamente, considera due ipotesi negative e per la popolazione di **Rutigliano**, e per quella di **Moicattaro**.

Infatti, la prima ipotesi prevede l'aggregazione dell'Ospedale Generale di **Zona di Rutigliano** a quello di **Conversano**, mentre la seconda quella di aggregare il territorio del Comune di **Moicattaro** nello hinterland territoriale dell'Ospedale di **Triggiano**.

Il Presidente Penco ci ha informato di avere illustrato all'Assessore alla Sanità della Regione Puglia che non sono affatto accettabili le ipotesi formulate dal gruppo dei tecnici incaricati dalla Regione Puglia, denominato "Consulta Sud" per quanto appresso:

1) - L'aggregazione dell'Ospedale Generale di **Zona di Rutigliano** sotto il profilo della gestione amministrativa a quello di **Conversano** è assurda ed inaccettabile perché è evidente che gli interessi sanitari delle popolazioni servite dall'Ospedale di **Rutigliano** il cui hinterland raggiunge al trattato i Comuni di **Adelfia** e **Casamassima**, per non parlare del Comune di **Moicattaro** che dista appena settecento metri con un assetto complessivo di circa trentamila abitanti, non possono essere tutelati da un Ente Ospedaliero che serve già tutt'altra zona territoriale diversa da quella del territorio il cui epicentro è costituito dai Comuni di **Rutigliano** e **Moicattaro**; i quali, per essere ubicati a così breve distanza l'uno dall'altro formano di fatto un unico agglomerato urbano ed hanno insieme l'interesse a vedere nel cuore del proprio territorio un Ospedale valido ed efficiente dal punto di vista tecnico-sanitario che possa fronteggiare siffatte esigenze di assistenza sanitaria;

2) - E' d'altra parte illogico, assurdo, ed innaturale il distacco operato con molta superficialità dalla "Consulta Sud" del territorio del Comune di **Moicattaro**, assegnandolo alle hinterland dell'Ospedale Civile di **Triggiano**, per cui si ritiene addirittura superfluo un approfondimento di questa contestazione, giacché l'Ospedale Civile di **Triggiano** dista oltre 5 Km. dal Comune di **Moicattaro**.

In questo incontro il Presidente Penco, tenuta presente la importanza in questo delicato momento di efficienza della capacità ricettiva dell'Ospedale di **Rutigliano**, che non consente di soddisfare a pieno la presente ed avvertita esigenza di porre in funzione reparti di **ginecologia**, **lungodegenza** ed **ostetricia**; nonché servizi efficienti di pronto soccorso, ci ha prospettato l'opportunità di utilizzare l'immobile costruito dall'**S.C.A.** di **Moicattaro**, destinato ad infermeria di quel Comune e lasciato al rustico, per porlo in funzione nell'ambito operativo dell'Ospedale di **Rutigliano**.

Tanto il sottoscritto quanto il Sindaco di **Moicattaro** riteniamo di dover ringraziare il Presidente Penco per la iniziativa del medesimo portata avanti in difesa degli interessi delle popolazioni di **Rutigliano** e **Moicattaro** e la sensibilità dimostrata per averci voluto informare dei passi da lui compiuti per contestare gli errori di una quanto mai superficiale ed affrettata ipotesi di piano che a cuor leggero vorrebbe ridurre gli interessi delle popolazioni da noi amministrare alla mercé di altre amministrazioni aventi interessi diversi.

Pertanto, propone al Consiglio di votare all'unanimità il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

IL CONSIGLIO GENERALE

Adita la relazione del Sindaco-Presidente sulla quanto mai assurda ipotesi di piano che vorrebbe assoggettare gli interessi sanitari ospedalieri del Comune di **Rutigliano** alla tutela dell'Ente Ospedaliero di **Conversano** e quelli del Comune di **Moicattaro** il cui territorio si dovrebbe aggregare all'Ospedale di **Triggiano** distante oltre 6 Km. da **Moicattaro**, mentre **Rutigliano** ne dista appena settecento metri;

Rilevato che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale, n° **1208** dell'11 luglio 1973, l'Ospedale Civile di **Rutigliano** veniva costituito ai sensi della legge 18 febbraio 1968, n° **132**, in Ente Ospedaliero e classificato in Ospedale Generale di **Zona**;

Considerato che, intanto, l'Ospedale veniva classificato Ospedale Generale di **Zona**, in quanto era implicito che dovesse servire le popolazioni di **Rutigliano** e **Moicattaro** che complessivamente ammontano a trentamila anime, per cui è pienamente giustificata la gestione autonoma di detto Ente, posti i prominenti interessi delle due popolazioni servite da detto Ospedale;

Rilevato, inoltre, che tenuto conto delle esigenze di assistenza sanitaria del territorio costituente il naturale hinterland dell'Ospedale di **Rutigliano**, occorre completare e rendere efficienti le strutture operative di detto **Moicattaro**;

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VISTA la relazione che si alliga in copia fotostatica presentata in data 23/11/1973 dal Presidente all'Assessore alla Sanità, Prof. Giuseppe Conte, con la quale, nel richiamare la particolare attenzione del predetto Assessore sulla indispensabilità di porre l'Ospedale generale di Zona di Rutigliano sotto la gestione Amministrativa autonoma, contrariamente a quanto previsto nell'ipotesi di piano formulata dalla Consulta Sud, ha chiesto di utilizzare ai fini ospedalieri, secondo una idonea soluzione amministrativa, il complesso immobiliare ospedaliero gestito dall'E.C.A. di Noicattaro;

VISTA la deliberazione n.161 del 15/12/1973, che si alliga in fotocopia, con la quale il Consiglio Comunale di Rutigliano ha fatto voti all'Assessore Regionale alla Sanità perchè adottati gli opportuni provvedimenti amministrativi per la unificazione della gestione degli immobili ospedalieri esistenti in Rutigliano e Noicattaro, al fine di renderli efficienti sotto il profilo dell'assistenza sanitaria ospedaliera che può e deve essere espletata in favore delle popolazioni rutiglianesi e noiani e di quelle che ruotano nelle hinterland dell'Ente Ospedaliero, facendo inoltre pressanti voti perchè l'unificazione amministrativa per la gestione degli immobili ospedalieri di Rutigliano e Noicattaro, assegnandogli gli opportuni mezzi finanziari rivenienti alla Regione in conseguenza del passaggio delle competenze del Ministero del L.P. alle Regioni;

VISTA la deliberazione n.232 del 22/12/1973, che si alliga in fotocopia, con la quale il Comune di Noicattaro ha pure fatto analoghi voti al Prof. Giuseppe Conte, Assessore alla Sanità della Regione Puglia;

RITENUTO, pertanto, aderendo ai predetti voti, l'opportunità di fare appello alla squisita sensibilità dell'Assessore alla Sanità perchè con cortese premura promuova gli opportuni conseguenti provvedimenti amministrativi per la unificazione della gestione degli immobili ospedalieri di Rutigliano e Noicattaro attesa la urgenza di concretizzare l'istituzione del Reparto Geriatrico e per lungodegenti e gli altri Reparti già programmati;

FA V O T I

all'Assessore alla Sanità della Regione Puglia, Prof. Giuseppe Conte, perchè promuova con cortese premura gli invocati provvedimenti di unificazione della gestione degli immobili ospedalieri di Rutigliano e Noicattaro per le finalità in narrativa sopra precisate.-

Costatato, altresì, che nel Comune di Noicattaro trovano alloggio un immobile costruito dall'E.C.A. di Noicattaro, con l'intendimento di destinare ad infermeria e lasciate al rustico;

RITENUTO che l'iniziativa del Presidente dell'Ente Ospedaliero, Sig. Pasca, merita tutto il nostro incoraggiamento e che la medesima va portata avanti anche nell'interesse del Comune di Noicattaro, con la proposta di mettere a disposizione, per un più rapido progresso e sviluppo dell'attività ospedaliera del Noicattaro di Rutigliano, in favore delle popolazioni servite, il predetto immobile

FA V O T I

Al Prof. GIUSEPPE CONTE, Assessore alla Sanità della Regione Puglia, perchè adottati con l'accordo del Comune di RUTIGLIANO e NOICATTARO gli opportuni provvedimenti amministrativi per la unificazione della gestione degli immobili ospedalieri esistenti in Rutigliano e Noicattaro, al fine di renderli efficienti sotto il profilo dell'assistenza sanitaria ospedaliera che può e deve essere espletata in favore delle popolazioni Rutiglianesi e Noiane e di quelle che ruotano nelle hinterland dell'Ente Ospedaliero di Rutigliano.

Inoltre, fa pressanti voti perchè l'unificazione amministrativa per la gestione degli immobili ospedalieri di Rutigliano e Noicattaro avvenga con la sollecitudine che il caso richiede, in quanto, in un momento di carenza delle strutture sanitarie del territorio di Rutigliano e Noicattaro, sarebbe oltremodo urgente completare il rustico dell'immobile ospedaliero di Noicattaro, assegnandogli gli opportuni mezzi finanziari rivenienti alla Regione in

in conseguenza del passaggio delle competenze dal Ministero del L.P. alle Regioni.

Fatto a votazione, l'ordine del giorno proposto dal SINDACO viene approvato con 19 voti favorevoli espressi per assente di uno dai 19 consiglieri presenti e votanti.-

La seduta è tolta.-

Letto e sottoscritto

Il Consigliere Anziano **FILIPPO REDAVID**

IL PRESIDENTE **NICOLA CIAVARELLA**

Il Segretario Capo **PAUSTO TARANTO**

Per copia conforme all'originale

Con: IL SINDACO

IL SEGRETARIO CAPO

| | |
|--|--|
| <p>Si riceve in data 23 dicembre 1973 dal Comune di ...</p> <p>al fine di ...</p> <p>di controllo di ...</p> <p>con N. ...</p> <p>IL SEGRETARIO CAPO</p> | <p>Si comunica che la presente ...</p> <p>Comune: NOI DI festivo</p> <p>23 DICEMBRE 1973</p> <p>e che ...</p> <p>IL SEGRETARIO CAPO</p> <p>24 DICEMBRE 1973</p> |
|--|--|

REGIONE PUGLIA

Annesso all'Urbanistica e ai Lavori Pubblici

UFFICIO DEL GENIO CIVILE

B A R I

REGIONE PUGLIA

UFFICIO DEL GENIO CIVILE

BARI

23 DIC 1973

N. Prot. 5262

Bari, li 20.3.1974

A tutti i Comuni della Provincia di **B A R I**

OGGETTO: Legge Regionale 21.1.1974 n.2 - Norme sugli interventi per la realizzazione di Opere Pubbliche.

Con'è noto con la legge regionale in oggetto sono state emanate le norme per l'intervento della Regione Puglia per il finanziamento e la realizzazione di Opere Pubbliche di interesse delle Province dei Comuni e loro Consorzi.

Poichè le richieste per tali interventi scade il prossimo 31 marzo corrente anno si invitano tutti i comuni della Provincia cui la presente viene inviata a voler affrettare gli adempimenti richiesti dalla citata legge facendo pervenire a questo Ufficio le istanze corredate dalla relativa delibera con il loro ordine elencare le opere cui si intende richiedere il finanziamento in ordine di priorità.

IL SEGRETARIO CAPO
(P. Celati)

Ministero Regionale

REGIONE PUGLIA
 SEZIONE PROVINCIALE DECENTRATA DI CONTROLLO
 SUGLI ATTI DEGLI ENTI LOCALI
 B A R I

Prot. N. 3351 Allegati N. N 21 marzo 1974 197
 Risposta al foglio N. del

R OGGETTO: Delib. n. 369 del 29.12.973 avente all'oggetto: ~~ratif. delib. G.M~~
~~n. del~~ Voti al prof. Giuseppe Conte, assessore alla Sanità, perché disponga l'unificazione della gestione degli immobili ospedalieri di Rutigliano e Noicattaro.

PRESIDENTE OSPEDALE
 Al Signor SINDACO del Comune di
 RUTIGLIANO

Si comunica ad ogni effetto che questa Sezione Provinciale di Controllo, in merito alla delibera indicata in oggetto, nella seduta del 21 marzo 1974, ha adottato il seguente provvedimento:
 " PRENDE ATTO "

IL PRESIDENTE
 F/to Avv. Angelo Pastore

IL SEGRETARIO
 F/to Dott. Paolo Martino

P.C.C.

IL SEGRETARIO
 (Dott. Paolo Martino)

Stampa: REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROVINCIALE DECENTRATA DI CONTROLLO SUGLI ATTI DEGLI ENTI LOCALI - BARI - 21 MARZO 1974

4 aprile 1974
 20 marzo 1974

Legge Regionale 21/1/1974 n.2
 Norme sugli interventi per la realizzazione di Opere Pubbliche.-

5202
 2

IL'ASSESSORATO ALL'Urbanistica e ai Lavori Pubblici
 presso l'Ufficio del Genio Civile B A R I

Con riferimento alla nota a margine segnata, si trasmette in allegato la domanda intesa ad ottenere il finanziamento per completare ed ampliare la costruzione, già in atto, di questo Ospedale corredata dall'atto deliberativo di questo Comitato Amministrativo.-

Distinti ossequi.-

IL PRESIDENTE
 (Dr. Donato Tenzolini)
Donato Tenzolini

Spett.le

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA E AI LAVORI PUBBLICI
presso l'Ufficio del Genio Civile

B A R I

Io sottoscritto, Dott. Donato Tenerelli, nella
qualità di Presidente dell'Ospedale Civile di Noicattaro (Bari), rivolgo viva istanza affinché questo Ospedale venga incluso, per un importo di almeno L. 300.000.000.-, nel piano finanziario per la realizzazione di Opere Pubbliche, che sarà predisposto dall'Ente Regione Puglia in esecuzione della Legge Regionale 21 gennaio 1974, n.2;=

All'uopo allego alla presente l'atto deliberativo di questo Comitato Amministrativo n.3, adottato in seduta del 4 aprile corr.-

In attesa, ringrazio ed ossequio.-

Noicattaro, li 4 aprile 1974

IL PRESIDENTE
(Dr. Donato Tenerelli)

SPEDALE CIVILE
NOICATTARO

N. 3 del Reg. deliber. N. 91 di prot. del 8-4-1974

ESTRATTO DAL REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI

L'anno millenovecento settantaquattro, il giorno quattro
del mese di aprile alle ore 19.=- nella solita sala delle adunanze
si è riunito il Comitato, regolarmente convocato nei modi e termini di legge.

Sono presenti i signori:

| | | |
|---------------------|-----------|--------------|
| 1°) Dott. TENERELLI | Donato | - Presidente |
| 2°) Sig. SUSCA | Pietro | - Componente |
| 3°) " LUCAPO' | Francesco | - " |
| 4°) " LATANZIO | Marino | - " |
| 5°) Geca. PORRELLI | Giuseppe | - " |

Sono assenti i signori: Ermo Michele - Deleonardis Erminio - Lasorel
la Vite -

Assiste il Segretario sig. Iaffaldano Vito

Il sig. Dott. DONATO TENERELLI - Presidente
assunta la Presidenza e riconosciuta la validità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita i convenuti a deliberare sugli oggetti all'ordine del giorno.

Sull'OGGETTO: RICHIESTA INCLUSIONE NEL PIANO DI FINANZIAMENTO PER
LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE.-

Preso visione della Legge Regionale 21 gennaio 1974, n.2, circa le Norme sugli interventi per la realizzazione di Opere Pubbliche;

Dato atto che questo Ente ha in corso una costruzione di ampliamento del vecchio Ospedale, con un progetto regolarmente approvato e ammesso al contributo statale per l'importo di L.145.000.000.-;

Tenuto presente che la costruzione è in stato di avanzata realizzazione e non può essere ultimata per il sopravvenuto aumento dei prezzi di mercato;

Considerato che questo Ente ha in animo di realizzare ed ampliare l'opera già in costruzione, rendendola più confacente ai bisogni igienici co-sanitari di questa cittadinanza;

Ad unanimità di voti espressi per alzata di mano;

D E L I B E R A

- fare voti affinché questo Ospedale Civile venga incluso nel piano finanziario per la realizzazione di Opere Pubbliche, che codesto Ente Ente Egio ne andrà a predisporre in esecuzione della Legge Regionale 21/1/1974 n.2, per un importo di almeno L.300.000.000.-

=====

Letto, ratificato e firmato seduta stante.

IL PRESIDENTE
f/to dr. Donato Tenerelli

IL SEGRETARIO
f/to Vito Iaffaldano

COMUNE DI NOICATTARO

Attesto che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune il 7/4/1974-domenica - e che avverso la medesima non fu prodotto reclamo.

Noicattaro, 8 aprile 1974

IL SEGRETARIO COMUNALE

Per copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Noicattaro, 8 aprile 1974

Visto: **IL PRESIDENTE**
Donato Tenerelli

IL SEGRETARIO
Iaffaldano



ESTREMI DI APPROVAZIONE

V. Iaffaldano

Per copia conforme all'originale in atti.

Noicattaro,

Visto: **IL PRESIDENTE**

IL SEGRETARIO

Assessori alla Sanità
 Regione Puglia - BARI

Riferimento nostra raccomandata
 u. prot. 107 del 17 aprile 1976 circa
 richieste riconoscimento posizione
 giuridica ex infermeria rinunciamo
 tale richiesta al scopo definizione
 problema ospedale Noicattaro

Distinti saluti;
 Capelli
 presidente ECA

Seponero
 Sindaco Noicattaro

REGIONE PUGLIA
 Bari, li 8 APR 1977

ASSESSORATO SICUREZZA SOCIALE, ASSISTENZA
 SANITARIA E OSPEDALIFERA

AL Sig. Sindaco
 del Comune di NOICATTARO
 Al sig. Presidente
 dell'E.C.A di NOICATTARO

PROT. N. 111
 Rip. al foglio N. 111

OGGETTO: Riconoscimento posizione giuridica ex infermeria di Noicattaro.

In riferimento alla nota del 17/4/1976 ed al
 fonogramma del 30 marzo u.s., con i quali veniva richiesta la
 definizione della posizione giuridica dell'ex infermeria in co-
 struzione a Noicattaro, si fa presente quanto segue:

- 1) Dagli atti in possesso di questo Assessorato l'ex inferme-
 ria di Noicattaro non può essere dichiarata Ente ospedalie-
 ro, ai sensi del 1° comma dell'art. 3 della Legge 132/68, in
 quanto al momento di entrata in vigore di tale legge non prov-
 vedeva esclusivamente al ricovero ed alla cura degli infer-
 mi;
- 2) Detta ex infermeria non può essere costituita in Ente ospeda-
 liero, ai sensi del 2° comma dell'art. 3 già citato, in quanto
 non trattasi di Ospedale appartenente ad ente pubblico che
 abbia come scopo, oltre l'assistenza ospedaliera, anche fina-
 lità diverse;
- 3) Non è infine ravvisabile l'applicazione dell'articolo 65 -
 comma transitorio, della citata legge -, in quanto trattasi di
 infermeria non dipendente da ente ospedaliero riconosciuto
 e costituito ai sensi della legge 132/1968.-

Distinti saluti.

L'Assessore regionale
 (Prof. dr. Matteo Antasia)

DI/LG

**OSPEDALE CIVILE
NOICATTARO**

N. 207 di prot. Cal. Classe Posc. Il 27 aprile 1976

OGGETTO: Riconoscimento posizione
giuridica ex infermeria.-

Riposta alla nota del
Num. Dir. Sez.
Allegati N.

Al l.lli/ro sig. PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE PUGLIA

B A R I

Al l.lli/ro sig. ASSESSORE ALLA SANITA'
Regione Puglia

B A R I

Nella qualità di Presidente dell'I.R.C.A. di Noicattaro, amministratore anche del costituendo Ospedale locale, faccio richiesta, in base alla legge 132, di definizione della posizione giuridica dell'ex infermeria in costruzione in Noicattaro.-

Da tempo, tale infermeria ha funzionato ed è stata coperta con l'inizio della costruzione dell'edificio che sarà adibito ad Ospedale. Sono stati già utilizzati lire 69.000.000.- del finanziamento di lire 149.000.000.-.

Per poter completare il progetto originario e beneficiare di altri contributi regionali, anche allo scopo di completare l'opera, è indispensabile che l'Ente Regione abbia il riconoscimento giuridico della infermeria di Noicattaro.-

Inaugurale attesa, unito a ...

IL PRESIDENTE
(Emanuele Dicerio)

Emanuele Dicerio

Il Sindaco relaziona al Consesso nel modo seguente:

Da un incontro avuto unitamente al Sindaco di Rutigliano con il Sig. "Sebastiano Pesce - Presidente pro-tempore dell'Ente Ospedaliero "Monte dei Poveri" - Ospedale Generale di Zona di Rutigliano, siamo stati informati dei passi da lui compiuti presso l'Assessore alla Sanità della Regione Puglia, a seguito della inesatta formulazione dell'ipotesi di piano per la programmazione regionale ospedaliera, che inopportuna ed erroneamente, considera due ipotesi negative e per la popolazione di Rutigliano, e per quella di Noicattaro. Infatti, la prima ipotesi prevede l'aggregazione dell'Ospedale Generale di Zona di Rutigliano a quello di Conversano, mentre la seconda quella di aggregare il territorio del Comune di Noicattaro nello hinterland territoriale dell'Ospedale di Triggiano. Il Presidente Pesce ci ha informato di avere illustrato all'Assessore alla Sanità della Regione Puglia che non sono affatto accettabili le ipotesi formulate dal gruppo dei tecnici incaricati dalla Regione Puglia, denominato "Consulta Sud" per quanto appresso:

1) L'aggregazione dell'Ospedale Generale di Zona di Rutigliano sotto il profilo della gestione amministrativa a quello di Conversano è assurda ed inaccettabile perchè è evidente che gli interessi sanitari delle popolazioni servite dall'Ospedale di Rutigliano il cui hinterland raggiunge oltre tutto i Comuni di Adelfia e Casamassima, per non parlare del Comune di Noicattaro che dista appena settecento metri con un ammontare complessivo di circa trentamila abitanti, non possono essere tutelati da un Ente Ospedaliero che serve già tutt'altra zona territoriale diversa da quella del territorio il cui epicentro è costituito dai Comuni di Rutigliano e Noicattaro; i quali, per essere ubicati a così breve distanza l'uno dall'altro formano di fatto un unico agglomerato urbano ed hanno insieme l'interesse a vedere nel cuore del proprio territorio un Ospedale valido ed efficiente dal punto di vista tecnico-sanitario che possa fronteggiare siffatte esigenze di assistenza sanitaria;

2) E' d'altra parte illogico, assurdo, ed innaturale il distacco opera con molta superficialità dalla "Consulta Sud" del territorio del Comune di Noicattaro, assegnandolo allo hinterland dell'Ospedale Civile di Triggiano per cui si ritiene addirittura superfluo un approfondimento di questa constatazione, giacchè l'Ospedale Civile di Triggiano dista oltre 6 Km. dal Comune di Noicattaro.

In questo incontro il Presidente Pesce, tenuta presente la importanza in questo delicato momento di deficienza della capacità ricettiva dell'Ospedale di Rutigliano, che non consente di soddisfare a pieno la pressante ed avvertita esigenza di porre in funzione reparti di ginecologia, lungodegenza ed ostetricia; nonché servizi efficienti di pronto soccorso, si ha prospettato l'opportunità di utilizzare l'immobile costruito dall'E.C.A. di Noicattaro, destinato ad infermeria di quel Comune e lasciato al rustico, per porlo in funzione nell'ambito operativo dell'Ospedale di Rutigliano.

Tanto il sottoscritto quanto il Sindaco di Rutigliano riteniamo di dover ringraziare il Presidente Pesce per la iniziativa dal medesimo portata avanti in difesa degli interessi delle popolazioni di Rutigliano e Noicattaro la sensibilità dimostrata per averci voluto informare dei passi da lui compiuti per contestare gli errori di una quanto mai superficiale ed affrettata ipotesi di piano che a cuor leggero vorrebbe ridurre gli interessi delle popolazioni da noi amministrare alla mercé di altre amministrazioni aventi interessi diversi."

Pertanto, propongo al Consiglio di votare all'unanimità il seguente ordine del giorno:

***IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la relazione del Sindaco-Presidente sulla quanto mai assurda ipotesi di piano che vorrebbe assoggettare gli interessi sanitari ospedalieri

di Rutigliano-alla tutela dell'Ente Ospedaliero di Conversano e quelli del Comune di Noicattaro il cui territorio si dovrebbe aggregare all'Ospedale di Triggiano distante oltre Km.6 da Noicattaro, mentre Rutigliano ne dista appena settecento metri;

Rilevato che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale, n.1201 del 11.7.1973, l'Ospedale Civile di Rutigliano veniva costituito ai sensi della legge 18.2.1968, n°132, in Ente Ospedaliero e classificato in Ospedale Generale di Zona;

Considerato che, in tanto, l'Ospedale veniva classificato Ospedale Generale di Zona, in quanto era implicito che dovesse servire le popolazioni di Rutigliano e Noicattaro che complessivamente ammontano a trentamila anime, per cui è pienamente giustificata la gestione autonoma di detto Ente, posti i preminenti interessi delle due popolazioni servite da detto Ospedale;

Rilevato, inoltre, che tenuto conto delle esigenze di assistenza sanitaria del territorio costituente il naturale hinterland dell'Ospedale di Rutigliano occorre completare e rendere efficienti le strutture operative di detto Nosocomio;

Constatato, altresì, che nel Comune di Noicattaro trovasi allogato un immobile costruito dall'E.C.A. di Noicattaro, con l'intendimento di destinarlo ad infermeria e lasciato al rustico;

Ritenuta che l'iniziativa del Presidente dell'Ente Ospedaliero, sic. Pesce, merita tutto il nostro incoraggiamento e che la medesima va portata avanti anche nell'interesse del Comune di Noicattaro, con la proposta di mettere a disposizione, per un più rapido progresso e sviluppo dell'attività ospedaliera del Nosocomio di Rutigliano, in favore delle popolazioni servite, il predetto immobile.

PA VOTI

al Prof. Giuseppe Conte, Assessore alla Sanità della Regione Puglia, perché adottati con l'accordo del Comune di Rutigliano e Noicattaro gli opportuni provvedimenti amministrativi per la unificazione della gestione degli immobili ospedalieri esistenti in Rutigliano e Noicattaro, al fine di renderli efficienti sotto il profilo dell'assistenza sanitaria ospedaliera che può e deve essere espletata in favore delle popolazioni Rutiglianesi e Noicattaresi e di quelle che ruotano nelle hinterland dell'Ente Ospedaliero di Rutigliano.

Inoltre, fa pressanti voti perché l'unificazione amministrativa per la gestione degli immobili ospedalieri di Rutigliano e Noicattaro avvenga con la sollecitudine che il caso richiede, in quanto, in un momento di carenza delle strutture sanitarie del territorio di Rutigliano e Noicattaro, sarebbe oltre modo urgente completare il rustico dell'immobile ospedaliero di Noicattaro, assegnandogli gli opportuni mezzi finanziari provenienti alla Regione in conseguenza del passaggio delle competenze dal Ministero dei LL.PP. alle Regioni.

Terminata la lettura il relatore, chiesta ed ottenuta la parola, la Consigliera Colamonaco, oltre a mettere in evidenza l'importanza di unire l'Ospedale di Noicattaro a quello di Rutigliano, fa osservare che è bene eliminare le seguenti parole: "quanto mai assurde" indicate nella prima e seconda riga della mozione letta dal Sindaco.

Poiché nessun altro consigliere chiede la parola, il Sindaco mette ai voti l'ordine del giorno, così modificato, secondo il suggerimento della Colamonaco, che viene approvato all'unanimità di voti mediante alzata di mano.-

INDICE

| | |
|------------------------|----|
| AVVERTENZA | 4 |
| PREFAZIONE | 5 |
| CAPITOLO PRIMO | 7 |
| CAPITOLO SECONDO | 19 |
| APPENDICE | 39 |